



UN3 pag.10
Viaggi pag.14

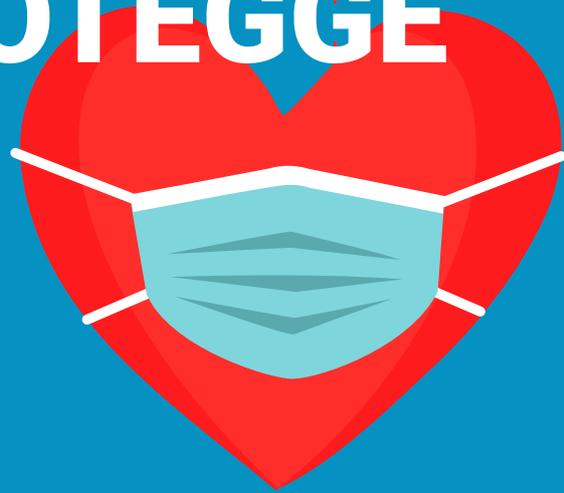
terzaetà

RIVISTA PERIODICA ATTE - ASSOCIAZIONE TICINESE TERZA ETÀ

ANNO XXXX - N4 SETTEMBRE 2022

 **DISTANTI MA VICINI**
PROTEGGIAMOCI.ANCORA.

LA MIA SCELTA CI PROTEGGE



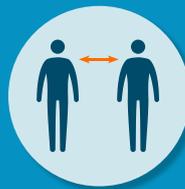
La mascherina rimane raccomandata negli ambienti chiusi, nei luoghi affollati e quando incontriamo persone più vulnerabili. Continuiamo a proteggerci con alcuni semplici gesti.



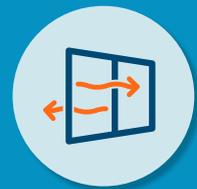
Al minimo sintomo fare il test e limitare i contatti



Lavare frequentemente e accuratamente le mani



Mantenere le distanze



Arieggiare frequentemente i locali

Il Sasso del diavolo e i cambiamenti climatici

Ho sempre amato l'estate e il caldo, ma la lunga canicola dello scorso luglio, devo ammettere, ha messo a dura prova anche me. Di fronte alla siccità e alle temperature registrate questa estate è chiaro che il tema dei cambiamenti climatici in corso, sul quale il nostro collaboratore Loris Fedele torna nell'articolo pubblicato a pagina 16, è più che mai d'attualità. Non è quindi un caso che, cercando un tema per l'editoriale, la mia attenzione sia stata catturata dal *Sasso del diavolo*; un sasso nel quale non ci si può imbattere durante un'escursione in montagna ma che si può vincere emettendo nell'atmosfera una quantità assurda e inutile di CO₂, gas che è fra le principali cause dell'effetto serra. Il Sasso al quale mi riferisco è infatti il premio denigratorio che "l'Iniziativa per le alpi" assegna ogni anno al trasporto più assurdo. L'associazione, il cui scopo è "proteggere la regione alpina e preservare le caratteristiche dello spazio vitale alpino", parte dal principio che occorre ridurre le emissioni di CO₂ e non agire in modo sconsiderato causandone un aumento ingiustificato. "Oggi giorno i prodotti sono spesso trasportati per migliaia di chilometri: una follia considerando il surriscaldamento del clima", sottolineano sul loro sito, mettendo anche in evidenza il ruolo giocato da noi consumatori, che "ogni giorno possiamo scegliere il prodotto più ecologico", e quello dei produttori, che "dovrebbero proporre prodotti con un'impronta di CO₂ possibilmente ridotta". Per puntare i riflettori sul tema è nata quindi la singolare idea di nominare tre pratiche assurde di trasporto, invitando la popolazione a votare la peggiore. Visti i candidati che solitamente si contendono lo scettro, o meglio il sasso, si capisce che non occorre essere per forza dei ferventi Verdi per convenire che la nostra società ha preso delle abitudini alquanto discutibili. Tra i candidati del 2022 troviamo infatti le taccole che, per via aerea, arrivano sugli scaffali di Coop dal Kenia (un viaggio di oltre 6mila chilometri per un prodotto che cresce anche in Svizzera); il servizio



di Heliski offerto da Suisse Helicopter, che porta gli sciatori direttamente nel comprensorio sciistico desiderato, e le palette per girare il caffè, usa e getta, fatte con legno estone ma *made in Cina*, terra dalla quale arrivano nelle filiali svizzere di Migros, via nave e poi treno.

Per fortuna non ci sono solo esempi negativi. Oltre ad assegnare il *Sasso del diavolo*, "l'Iniziativa per le alpi" premia anche idee virtuose e lo fa assegnando il *Cristallo di rocca*. A contendersi il riconoscimento quest'anno sono i progetti "Après de mon arbre – Costruzioni sostenibili in legno vallesano" una sfida raccolta da una giovane azienda di Vollèges, nella Val de Bagnes, che costruisce case senza colle e chiodi; "Trasportare il caffè in barca a vela", un'idea dell'azienda zurighese ATINKANA che, una volta all'anno, trasporta il suo caffè da Santa Maria, in Colombia, su un veliero attraverso l'Atlantico fino ad Amsterdam; e "Round Rivers – Dalla bottiglia di plastica alla moda upcycling" un'iniziativa, anch'essa nata a Zurigo, grazie alla quale le bottiglie di PET ripescate dalla Limatt diventano costumi da bagno e giacche invernali sostenibili; tutti capi in poliestere riciclato che sono elaborati principalmente da aziende a conduzione familiare entro un raggio di 140 chilometri in Svizzera e nel nord Italia. Tutti e tre i progetti sono piuttosto singolari e, per chi volesse scoprirli nel dettaglio, sul sito dell'associazione (www.alpeninitiative.ch/it) si trovano tutte le schede di riferimento, compresi dei comodi video su ogni candidato da guardare. Il sito è tradotto anche in italiano e votare è molto semplice. Il 4 ottobre scopriremo poi chi si sarà aggiudicato il Sasso e chi la Rocca.

Laura Mella

editoriale

ATTE È...
SPORT E INTRATTENIMENTO
18 settembre 2022

STRADA IN FESTA BELLINZONA

SPORTISSIMA LUGANO

Cercate il nostro stand e venite a trovarci!



Rivista periodica ATTE

Associazione Ticinese Terza Età
Anno XXXX - N. 4 Settembre 2022
Tiratura: 11.000 copie

Distribuzione:

Socie e soci ATTE, Comuni e realtà che sul territorio si occupano di anziani. Quota associativa:
CHF 35.00 per il singolo, CHF 50.00 per la coppia

Responsabile

Laura Mella

Hanno collaborato a questo numero

Veronica Trevisan, Loris Fedele, Maria Grazia Buletti, Elena Cereghetti, Claudio Guarda, Renato Agostinetti, Emanuela Epiney-Colombo, Sabrina Bernasconi Chitarro, Alessandro Zanoli, Katjuska Schär, Alceo Crivelli, Loris Fedele, Giampaolo Cereghetti, Frieda Lüscher

Corrispondenti dalle sezioni

Ivano Laffranchi, Rosagengela Ravelli, Fabio Sartori, Mara Lafranchi, Manuela Molinari, Aldo Albisetti, Roberto Bernasconi

Comitato cantonale ATTE

Giampaolo Cereghetti (presidente), Giorgio Comi, Fabio Sartori, Daniel Burckhardt, Eros De Boni, Pierre Spocci, Bruno Balestra, Mauro Chinotti, Laura Donati, Achille Ranzi, Marisa Marzelli, Aldo Albisetti, Roberto Malacrida.

Presidenti onorari:

Pietro Martinelli, Agnese Balestra-Bianchi

Segretario generale ATTE

Gian Luca Casella

Redazione terzaetà

c/o Segretariato ATTE
redazione@atte.ch

Segretariato ATTE

Piazza Nosetto 4
Casella postale 1041
6501 Bellinzona
Telefono 091 850 05 50
www.atte.ch; atte@atte.ch

Impaginazione

Laura Mella

Stampa

Salvioni arti grafiche SA
Via Ghiringhelli 9, 6500 Bellinzona
info@salvioni.ch

In copertina: zucche di ogni dimensione e colore, un omaggio all'autunno che sta per arrivare.

6



ATTUALITÀ ATTE

Si è tenuta a maggio l'Assemblea generale cantonale, eletto per il periodo 2022-24 il nuovo Comitato.

20



TRADIZIONI

Itinerari culturali in giro per l'Europa, quando camminare ci porta a scoprire la storia di un luogo o di una civiltà.

16



AMBIENTE

Cambiamenti climatici, pensare globalmente agire localmente.

18



STORIA

La Guida letteraria della Svizzera italiana, un altro punto di vista sui molteplici paesaggi di casa nostra.

23



ARTE

Le opere di Marcel Dupertuis esposte al Museo Vela.

26



MUSICA

Raffaella Ferloni e la musica come ri-sonanza.

30



VIAGGI

Scopriamo la bella città di Chioggia, capitale della pesca.

VITA DELL'ATTE

38 VOLONTARIATO

39 SEZIONI E GRUPPI

42 PROGRAMMA

RUBRICHE

22 CINEMA

32 FRA LE PAGINE

35 VOX LEGIS
SATIRYCON

46 PAROLA AI LETTORI

47 PER DISTRARSI

COLLABORAZIONI

36 AVA EVA

37 ATIDU



SPAGNA TRIANGOLO DALINIANO Sulle tracce di Salvador Dalí

25-29 settembre

Per informazioni:
Segretariato ATTE
Servizio viaggi:
Tel: 091 850 05 51/59
Mail: viaggi@atte.ch

Un nuovo Comitato cantonale per l'ATTE

Redazione

Alla presenza delle autorità comunali e cantonali, si è tenuta il 24 maggio al FEVI di Locarno l'Assemblea cantonale dell'Associazione Ticinese Terza Età. Piuttosto ricco l'ordine del giorno che ha portato anche alla nomina, per il 2022-2024, del nuovo Comitato cantonale – 8 i nuovi volti – e del Presidente. Riconfermato in questo ruolo l'uscente Giampaolo Cereghetti.

Martedì 24 maggio l'Associazione Ticinese Terza Età si è riunita al FEVI di Locarno per la consueta Assemblea cantonale, la prima in presenza dopo lo scoppio della pandemia. In un clima disteso, i presenti – felici di incontrarsi dopo 2 anni particolarmente provanti – si sono calati su un ordine del giorno piuttosto ricco. La prima parte della mattinata è stata dedicata agli spetti finanziari e organizzativi dell'Associazione. Nonostante le difficoltà imposte dalla pandemia – che hanno pesato in modo particolare sui conti del 2020 – l'ATTE ha chiuso il 2021 meglio di quanto preventivato, registrando solo una lieve perdita. Il contenimento è da ricondurre principalmente alla riduzione del personale a seguito di pensionamenti, alla parziale ripresa delle attività del Servizio viaggi, alla buona tenuta del Telesoccorso e dell'UNIB. Al di là della nota "positiva", l'ATTE guarda al futuro con prudenza: la crisi sanitaria non è ancora davvero rientrata e getta per tanto un'ombra sul riorno, in temi brevi, a quei regimi "normali" che garantivano una certa stabilità alle entrate dell'Associazione. Approvati il Rendiconto, il Consuntivo e il Rapporto



di revisione del 2021, presentato e ratificato anche il Preventivo 2022 e nominato l'Ufficio di revisione per l'esercizio 2022.

Sul fronte dei soci, preoccupa invece il calo delle iscrizioni: sebbene questa diminuzione sia in parte legata alla crisi sanitaria, il fenomeno in atto è strettamente connesso a un cambiamento radicale del mondo degli anziani, oggi più che mai variegato e popolato da nuovi pensionati che non sentono di appartenere alla terza età. Su questi aspetti – e sui dilemmi che il forte invecchiamento della popolazione solleva –, l'ATTE si è già chinata, creando un gruppo di lavoro che ora sta cercando delle 'chiavi di lettura' e delle nuove ipotesi progettuali, per fornire risposte e attività in grado di soddisfare anche le esigenze di questa una nuova generazione di anziani.

Nella seconda parte della mattinata l'Assemblea ha poi eletto, per il periodo 2022-2024, il nuovo Comitato Cantonale. 5 le persone riconfermate: Aldo Albisetti, Giampaolo Cereghetti, Daniel Burckhardt, Marisa Marzelli e Achille Ranzi; 8 invece i volti nuovi: Bruno Balestra, Laura Donati, Giorgio

Il nuovo Comitato cantonale per il 2022-2024



A lato il nuovo Comitato cantonale. Dall'alto, da sinistra a destra: Giorgio Comi, Fabio Sartori, Daniel Burckhardt, Eros De Boni, Pierre Spocci, Bruno Balestra, Mauro Chinotti, Giampaolo Cereghetti, Laura Donati, Achille Ranzi, Marisa Marzelli, Aldo Albisetti. Assente Roberto Malacrida.



Comi, Eros De Boni, Roberto Malacrida, Pierre Spocci, Mauro Chinotti e Fabio Sartori. Riconfermato nel ruolo di Presidente l'uscente Giampaolo Cereghetti.

Una volta chiusi i lavori assembleari, la parola è passata al dott. Franco Lurà che, in occasione della presentazione del libro "DIALÈTT CHE CANTA. Paesaggi reali e mentali della Svizzera italiana: antologia di testi editi e inediti tra Novecento e i giorni nostri" (a.c. G. Cereghetti e G. Pedrojetta, edizioni alla chiara fonte, 2022) ha parlato della forza e della precarietà del dialetto nella Svizzera italiana.

Il pomeriggio è stato allietato dalla musica popolare della Vox Blenii che ha spinto persino qualche coppia di ballerini a lanciarsi in pista per due passi di danza.

All'Assemblea erano presenti: il Sindaco di Locarno, Alain Scherrer, il Presidente del Governo e Dir. del Dipartimento del territorio, Claudio Zali, il Dir. del Dipartimento della sanità e della socialità e vicepresidente del Governo, Raffaele De Rosa.



Alain Scherrer, Sindaco di Locarno – "[...] La giornata di oggi assume un significato del tutto particolare di fronte al periodo pandemico che ha tenuto (e spero non terrà ancora) impegnato il mondo intero e che ha colpito in maniera prevalente proprio gli anziani, spezzando vite e affetti, mettendo in evidenza la fragilità della loro salute, costringendoli in molti casi all'isolamento e, dunque, a un rischio grave di emarginazione e discriminazione. Tutte le comunità hanno bisogno delle diverse generazioni. Ogni generazione ha un contributo importante da portare al bene comune

E tante volte sono gli anziani a insegnarci il rispetto dei valori, a ricordarci le radici, a indicarci la strada della dignità, della dedizione, della generosità. Il vostro esempio è un patrimonio straordinario che non dobbiamo e non vogliamo disperdere".



Raffaele De Rosa, Dir. del Dipartimento della sanità e della socialità –

[...] Guardo con ammirazione alle capacità di resilienza, di sana accettazione e di naturale fiducia degli over 65' di cui tanto spesso abbiamo parlato, che ci siamo prodigati per proteggere ma a cui abbiamo chiesto (e forse sottratto?) tanto. Nella gestione di un'emergenza sanitaria come quella del covid ci sono questioni etiche che ci hanno interrogati fin da subito, e



Libertà di muoversi con noi!

Herag AG è un'azienda svizzera a conduzione familiare che, da quasi 40 anni, aiuta i suoi clienti a mantenere l'autonomia di movimento garantendo confort e sicurezza. Vanta inoltre un ottimo servizio di assistenza!



Stannah
In collaborazione con **HERAG**

www.stannah.ch

Consulenza gratuita e senza impegno!

HERAG AG

Via Arbostra 33
6963 Pregassona
sales@stannah.ch
www.stannah.ch

Lugano

T 091 210 72 49

tagliare qui

Invio informazioni gratuite:

Nome TER/01

Cognome

Via

CAP / Città

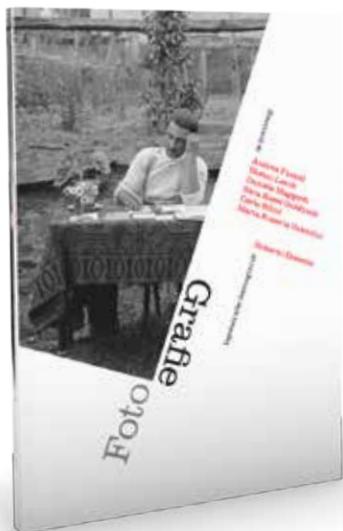
Telefono

Compila il coupon e invialo a:
Herag AG, Tramstrasse 46,
8707 Uetikon am See

Novità libraria

Foto Grafie

Racconti ispirati alle immagini di Roberto Donetta



15 x 21 cm
112 pagine
Fr. 20.-
(+ spese postali)

Sei scrittori della Svizzera italiana prendono ispirazioni dalle immagini di Roberto Donetta (1865-1932) per dar vita ad altrettanti racconti. Tra i cinquemila scatti del fotografo bleniese giunti fino a noi gli autori dei testi hanno scelto delle immagini sulle quali hanno ricamato queste storie: un mosaico di personaggi, emozioni e storie del tutto personali, così come in molte foto di Donetta, anche in questi testi la messinscena conta quanto l'osservazione attenta della realtà e la parola scritta arricchisce di assonanze inedite le immagini che paiono così acquisire una nuova luce e avvicinar-

si, quasi per magia, al nostro presente. Racconti di: Andrea Fazioli, Noëmi Lerch, Daniele Maggetti, Sara Rossi Guidicelli, Carlo Silini, Maria Rosaria Valentini. Introduzione di Antonio Mariotti. Prefazione di Alberto Nessi.



Ordinazione:
SalvioniEdizioni

Via Ghiringhelli 9 | 6500 Bellinzona | Tel. 091 821 11 11
libri@salvioni.ch | www.salvioni.ch

che probabilmente necessitano di più tempo per essere risolte sempre che sia possibile farlo. (...) ATTE si è rivelata nuovamente un partner essenziale e ha fornito un prezioso contributo anche a livello divulgativo, informativo e di sensibilizzazione, aiutandoci nella non facile impresa di comunicare con la nostra popolazione durante i moti agitati delle diverse ondate. Abbiamo sempre potuto contare su di voi, e qui lasciatemi ringraziare in particolare Giampaolo Cereghetti, con cui abbiamo mantenuto un dialogo e uno scambio costante.

La collaborazione con ATTE non si ferma entro i confini dell'emergenza pandemica. ATTE è un partner solido del Dipartimento e collabora nell'ambito della promozione del benessere delle persone anziane, in particolare per prevenire l'isolamento sociale e per mantenere vive le risorse e la rete sociale. La letteratura scientifica dimostra importanti ricadute sulla salute delle persone che una volta raggiunta l'età del pensionamento hanno la possibilità di rimanere attive e partecipi alla vita della comunità".



Claudio Zali, Presidente del Consiglio di Stato – “[...] Sapete benissimo che il presente in cui si muovono i giovani, i vostri figli e nipoti, è radicalmente diverso dal passato in cui avete vissuto la vostra vita attiva. La demografia del nostro Cantone sta cambiando, e nei prossimi anni il numero di persone di età superiore ai 65 anni raggiungerà certamente il 30% della popolazione. Contando anche i giovani in formazione, il risultato è che a lavorare, in poche parole, sarà presto solo una persona su due – o anche meno. Questa

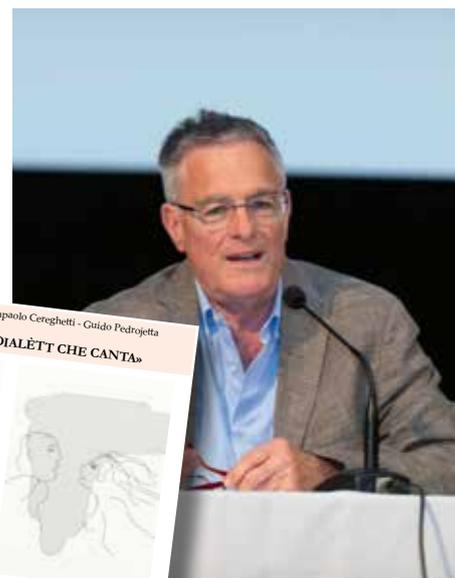
nuova realtà ha una prima conseguenza pratica, ed è positiva. Significa che la pensione non è più la fase della vita nella quale lo stato si può permettere di mettere in un angolo le persone, nella convinzione sbagliata che non siano più utili alla società. L'ho già detto qualche settimana fa anche all'associazione dei pensionati dello Stato: sono davvero convinto che nei prossimi anni assisteremo, per fortuna, a un recupero della potenzialità della persona anziana, che tornerà a essere considerata e apprezzata per le risorse che ha da offrire alla collettività. Concretamente, si tratterà di trovare destinazioni produttive per il tempo che avete a disposizione. Un tempo libero dai meccanismi competitivi, che potrete usare per mettere le vostre esperienze e competenze a disposizione degli altri. Mi auguro che così l'anziano, come era nella civiltà antiche, torni ad essere un riferimento per le generazioni successive, che – si muovono in un mondo molto meno sicuro e stabile del vostro, confrontate come sono con l'incertezza del mondo del lavoro e quella sul loro futuro pensionistico”.

Gh'è dénta l'ánima

La mattinata si è chiusa nel segno del dialetto grazie all'interessante intervento del dott. Franco: «Ho intitolato questa mia chiacchierata 'Gh'è dénta l'ánima', riprendendo il titolo di un articolo che avevo scritto più di 30 anni fa. L'ho fatto perché mi è sembrato particolarmente adatto a questa situazione e a questa raccolta che riunisce un numero impressionante e significativo di poeti in dialetto del nostro cantone. Cosa meglio della poesia può esprimere la pienezza, l'intensità di un sentimento, di un'emozione? E per molti di noi è la poesia in dialetto quella che riesce a entrarci dentro, a toc-

care corde più intime, che ci sono più intrinsecamente connaturate. Questo anche per la forza del dialetto, che sa essere profondamente viscerale. Ce l'ha detto molto bene un grande scrittore in lingua Luigi Pirandello (che per altro scrisse la sua tesi di laurea sul dialetto di Agrigento): “Di una data cosa la lingua esprime il concetto, della medesima cosa il dialetto esprime il sentimento».

L'intervento si è tenuto in occasione della presentazione del libro: “DIALÈTT CHE CANTA. Paesaggi reali e mentali della Svizzera italiana” (a.c. G. Cereghetti e G. Pedrojetta, alla chiara fonte, 2022).



Serata nel segno del dialetto

Bella affluenza di pubblico giovedì 7 luglio a Lugano per la presentazione del libro “DIALÈTT CHE CANTA”. All'evento, organizzato dalla Biblioteca cantonale di Lugano, erano presenti anche alcuni autori antologizzati.

Sulla scia di questo successo, nell'ambito dei corsi UNI3, è in allestimento un calendario d'incontri e di letture in varie località del Ticino, anche in collaborazione con altri Enti, dedicati alla poesia in dialetto. Ricordiamo che la pubblicazione è presente nelle principali librerie del Cantone. I soci possono godere di un prezzo di favore (CHF 25) rivolgendosi direttamente al Segretario cantonale.

Il ricavato andrà a sostegno delle attività organizzate dall'ATTE.



Università della terza età, offerta ricca nonostante le difficoltà

Il programma dei corsi UNI3 per il semestre autunnale (settembre/dicembre 2022) è frutto di uno sforzo organizzativo congiunto, messo in campo nel corso dell'estate per far fronte a una serie di difficoltà. Infatti, sebbene il progetto fosse stato impostato nelle grandi linee con sufficiente anticipo, vari problemi ne hanno ritardato la concretizzazione: in primo luogo l'impegno di tempo, protrattosi fino a inizio estate, richiesto in generale dalla gestione dei corsi *online* (e in particolare da quelli "ibridi", che impongono la disponibilità di due supervisori) e poi l'assenza per motivi di forza maggiore della responsabile del servizio, normalmente incaricata dell'attuazione del quadro organizzativo. Un sentito ringraziamento vada perciò alle collaboratrici Laura Borsa e Alessia Mennillo, che hanno accettato di assumersi un carico di lavoro aggiuntivo e alla cui entusiastica motivazione (accompagnata dal sostegno della Direttrice della rivista e del Segretario generale) si deve la soluzione dei problemi logistici e l'impostazione del piano orario dei corsi.

Pur con qualche "rinuncia" – in parte dovuta a cambiamenti intervenuti nelle disponibilità dei docenti – e il rinvio al 2023 dello sviluppo articolato di alcune ipotetiche proposte a carattere pluridisciplinare (di cui si indicano qui dei titoli provvisori: "*Viaggio nel mondo del teatro e dello spettacolo*"; "*Gaia: comprendere il pianeta Terra*"; "*Gestire la complessità della comunicazione*"), quanto si presenta ora sulle pagine di *terzaetà* si spera possa sollecitare l'interesse di molti potenziali partecipanti ai nostri corsi. Si tratta di oltre 40 proposte, distribuite fra diverse aree disciplinari e riguardanti ambiti tematici assai differenziati, affidati a una trentina di docenti (qualcuno alla prima esperienza con l'UNI3). Lasciamo alla consultazione dei lettori una valutazione di dettaglio dei suggerimenti, limitandoci a poche precisazioni e a qualche rapido commento.

Corsi in presenza

Rispondendo alle richieste, giunte in maniera crescente dagli utenti ma pure da un certo numero di insegnanti che preferiscono il contatto diretto coi corsisti, sep-

pure con qualche esitazione dovuta a perdurare dell'incertezza sull'evoluzione della pandemia, si sono privilegiati i corsi "in presenza", che rappresentano quasi il 60% dell'offerta complessiva (il rimanente venendo proposto nella forma delle lezioni *online*, mediante l'ormai conosciuto programma Zoom). Nella scelta delle località e delle sale per le lezioni in aula, si è cercato di tenere conto del numero complessivo degli utenti UNI3 residenti nelle varie regioni, nonché dell'andamento delle iscrizioni registrate in passato. Nel caso in cui le Autorità sanitarie dovessero imporre restrizioni a causa della pandemia, gran parte dei corsi in calendario potrà comunque trasformarsi in offerta *online*. Vista la tendenza alla crescita dei contagi e tenuto conto delle più recenti raccomandazioni dell'Ufficio del Medico cantonale, per la partecipazione ai corsi in presenza, fino ad avviso contrario, verrà prudenzialmente richiesto ai partecipanti l'uso della mascherina, per il rispetto e la protezione della salute di tutti. Nell'impossibilità di prevedere l'assunzione di personale aggiuntivo e in attesa di verificare se si potrà contare su un numero adeguato di volontari (che purtroppo continuano a scarseggiare), per il momento si rinuncia alla soluzione dei corsi "misti" o "ibridi", che pure sembravano poter costituire in prospettiva una soluzione interessante, ma troppo gravosa sul piano dell'impegno organizzativo comportato.

Un programma in evoluzione

Per quanto riguarda i contenuti delle proposte, sono numerose le offerte che dovrebbero suscitare l'interesse di chi ama le letterature, le scienze umane e le arti in generale, ma si è cercato di mantenere uno sguardo attento anche verso gli ambiti scientifici, senza scordare gli aspetti economici e l'informatica. Una breve annotazione merita il corso dedicato alle "Origini del teatro" (A. Jahn), col quale si vorrebbe idealmente avviare un percorso che, se incontrerà l'interesse del pubblico, potrà dar vita allo sviluppo successivo di un modulo pluridisciplinare dedicato al teatro e allo spettacolo (con attenzione agli aspetti storici, ma non solo), cui si affiancano il ritorno a offerte come l'uscita

al Teatro alla Scala e altre forme di partecipazione/collaborazione – in parte già intessute o ancora da sviluppare – con Enti culturali che operano sul territorio ticinese (a titolo d'esempio, si vedano gli accenni al programma stagionale dell'OSI). Una rapida osservazione riguarda la confermata volontà di rendere ricorrente la possibilità di confrontarsi anche con tematiche complesse di natura scientifica, spaziando dalla biologia, alla matematica, fino all'astrofisica. Nella ricorrenza del centenario della nascita di una figura emblematica come Margherita Hack, pare significativo che si possa proporre un incontro dedicato al fenomeno delle onde gravitazionali (N. Cretton), cui seguirà – a inizio 2023 – un corso sui buchi neri (P. Martinoli). Accanto alle lezioni per così dire "tradizionali", sono previsti anche degli incontri con personalità e autori di cui nel programma si dà per ora solo parziale notizia, in attesa di svilupparne ulteriormente la pianificazione e di aggiornare l'informazione sui prossimi numeri della rivista o tramite gli altri abituali canali di comunicazione. È in allestimento un calendario d'incontri e di letture in varie località del Ticino, talvolta in collaborazione con altri Enti, dedicati alla poesia in dialetto (punto di partenza la recente pubblicazione dell'antologia *Dialètt che canta* e il gruppo di autori viventi che figurano nel volume). Forme di collaborazione sono in corso di definizione anche con l'Associazione Archeologica Ticinese (AAT) e con le Facoltà dell'USI, per visite guidate (IRB e CSCS) o per l'incontro con giovani dottorandi disposti a illustrare i rispettivi campi di studio e ricerca.

Gli sforzi qui elencati trovano la loro principale giustificazione nell'idea che le opportunità di formazione continua rappresentino un aspetto non secondario nel determinare gli scenari ritenuti importanti per la promozione di un invecchiamento attivo, in salute e autonomia. L'auspicio è dunque che le iniziative contenute in questo progetto incontrino l'approvazione e l'interesse di numerosi utenti.

Giampaolo Cereghetti,
direttore dell'UNI3

Programma autunnale

I corsi sono divisi in base alla modalità di svolgimento, videoconferenza o presenza – Orario: 14.30 -16.00*

Per questioni di spazio, non è possibile inserire i dettagli di ogni corso, si possono però richiedere al Servizio UNI3 (recapiti qui sotto) o consultare sul sito: www.atte.ch. Siccome il programma può subire cambiamenti, vi invitiamo a restare aggiornati iscrivendovi alla newsletter sul nostro sito: www.atte.ch.

Informazioni e iscrizioni:

Segretariato ATTE - Servizio UNI3,
Tel. 091 850 05 52, mail: uni3@atte.ch.

ATTENZIONE: per la sicurezza di tutti e fino a nuovo avviso, per i corsi in presenza è richiesto l'uso della mascherina.

* L'orario è indicativo, fa testo quanto indicato nel dettaglio del corso.

TESSERA UNI3 AUTUNNO 2022

Solo per i soci ATTE, acquistabile al prezzo minimo di CHF 120.00. Valida dal 1° settembre al 31 dicembre 2022. Consente di seguire tutte le proposte dell'UNI3 senza ulteriori costi. Chi desidera sostenere l'UNI3 può versare una quota maggiore, selezionando sul sito una delle varianti disponibili: CHF 150 / CHF 180 / CHF 200

Corsi in videoconferenza

FISICA/ASTRONOMIA

Nicolas Cretton: "Onde gravitazionali: l'ultima conferma della relatività generale di Einstein"

1 incontro. Data e maggiori dettagli seguiranno

STORIA DELL'ARTE

Susanna Gualazzini: "Il potere della bellezza: l'immagine della donna nel Cinquecento veneziano"

Giovedì 8, 15 e mercoledì 28 settembre

SOCIOLOGIA

Paolo Ruspini: "Dinamiche e tendenze delle migrazioni contemporanee"

Martedì 13, 20, 27 settembre e 4 ottobre

LETTERATURA ITALIANA

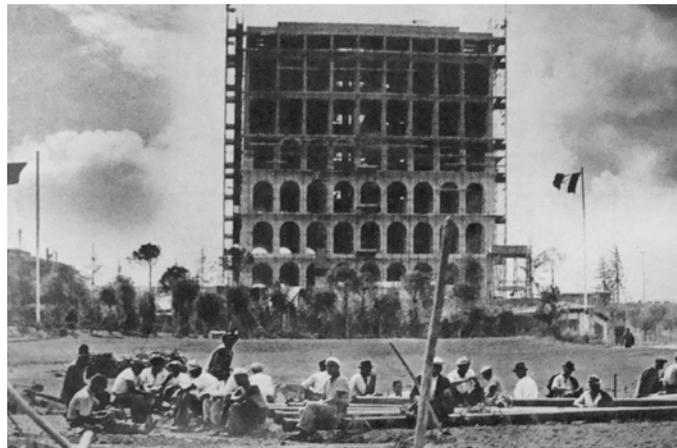
Guido Pedrojetta: Come leggere e capire il testo poetico: un'introduzione con analisi puntuali di casi celebri"

Venerdì 16, 23 settembre e lunedì 3, 10 ottobre

LETTERATURA ITALIANA

Maria Giuseppina Scanziani: "La vita e l'opera di Giovanni Verga a cento anni dalla morte"

Giovedì 22, 29 settembre e 6, 13 ottobre



STORIA

Roberta Lenzi: "Nascita e avvento del fascismo: dai fasci di combattimento del 23 marzo 1919 alla fine dello stato liberale e della dittatura"

Mercoledì 5 e martedì 11, 18 ottobre

MATEMATICA

Arno Gropengiesser: "Possiamo credere alle statistiche?"

Mercoledì 12 e 19 ottobre

MUSICA

Aurelio Crivelli: "La Traviata di Giuseppe Verdi. Un'immagine di donna moderna vittima dei pregiudizi sociali"

Venerdì 21 ottobre

ETOLOGIA

Marco Colombo: "Animali da vicino"

Lunedì 24 ottobre, *I tesori sommersi di fiumi e laghi*

Lunedì 7 novembre, *Il tasso*

Lunedì 14 novembre, *Cetacei del Mediterraneo*

MUSICA

Giorgio Vitali: "Due opere, due mondi diversi, due capolavori che il pubblico attende da anni"

- **Introduzione all'opera di Umberto Giordano, Fedora**

Venerdì 28 ottobre, videoconferenza (G. Vitali)

domenica 30 ottobre, spettacolo pomeridiano Teatro alla Scala di Milano (su iscrizione. Verrà data priorità a chi segue anche il corso introduttivo e/o ai soci ATTE). Quota iscrizione (indicativa) spettacolo in pomeridiana della Fedora alla Scala di Milano CHF 165/195. Comprensivo di viaggio, biglietto in platea, mance e tasse. Maggiori dettagli verranno comunicati agli iscritti.

- **Introduzione all'attesissima diffusione televisiva, Teatro alla Scala Milano, Boris Godunov di Modest Petrovic, diretto da Riccardo Chailly.**

Venerdì 2 dicembre, videoconferenza (G. Vitali) in vista della diffusione televisiva di mercoledì 7 dicembre su Rai uno

STORIA DELL'ARTE

Claudio Guarda: "Dentro il filo della storia. Dal realismo ottocentesco all'astrazione novecentesca"

Martedì 8, 15, 22 e 29 novembre



STORIA DELL'ARTE

Simonetta Angrisani: "«Troppo bello per essere vero»: i falsi in arte"
Mercoledì 9 e 16 novembre

SCIENZA DELLE SCRITTURE SEGRETE

Silvano Marioni: "Storia della crittografia, la crittografia nella storia"
Giovedì 10 e 17 novembre

ANTROPOLOGIA

Tiziano Moretti: "Alla scoperta della 'natura' umana: percorsi di antropologia. L'alba della mente umana"
Venerdì 11, 18, 25 novembre e 2 dicembre

STORIA DELL'ARTE

Susanna Gualazzini: "L'Inghilterra vittoriana: arte, cultura e sensibilità di un'affascinante stagione artistica"
Lunedì 21 e 28 novembre e 5 dicembre

MUSICA

Aurelio Crivelli: "Angeli e demoni, streghe e magia nell'opera lirica"
Lunedì 28 novembre e 5, 12, 19 dicembre

FILOSOFIA

Virginio Pedroni: "I filosofi tra guerra e pace. Momenti della riflessione filosofica sulla guerra"
Mercoledì 30 novembre e 7, 14 dicembre

MUSICA

Giorgio Vitali: "Viaggi Musicali. La musica fa viaggiare la mente e la fantasia ma permette anche di scoprire e conoscere luoghi, città, culture e paesi"
Martedì 6, 13 e 20 dicembre

STORIA

Roberta Lenzi: "Storia nell'arte: dalla lupa capitolina alle raffigurazioni nelle catacombe. I momenti più importanti della storia dell'antica Roma vengono presentate attraverso differenti fonti visive"
Giovedì 15 e 22 dicembre

Corsi in presenza

MUSICA

Etienne Reymond: "Musica per tutti! Scoprire e apprezzare la musica classica con il Direttore di Lugano-Musica"
Data e maggiori dettagli seguiranno

LETTERATURA ITALIANA

Fabio Pusterla: "Nella terra di mezzo. Riflessioni e testimonianze sulla traduzione letteraria"
Data e maggiori dettagli seguiranno

DIVULGAZIONE SCIENTIFICA E PREVENZIONE

Vincenzino Siani: "La Nutrizione in età matura"
Sala Feste, Carvetto Luganese, Via R. Simen 14b, Lugano
Martedì 6, 13, 20, e 27 settembre

STORIA

Marino Viganò: "Ticino: dal dominio di Milano alla Svizzera"
Sala UNI3, Centro Diurno Ricreativo ATTE, via Varesi 42B, Locarno
Mercoledì 7 e 14 settembre

FILOSOFIA

Tiziano Moretti: "Il secolo educatore: l'apogeo dell'Europa dei Lumi"
Sala Pestalozzi, 'Albergo Pestalozzi, Piazza Indipendenza 9, Lugano
Venerdì 9, 16, 23 e 30 settembre

BIOLOGIA

Daniilo Bellomo: "Sviluppo Sostenibile. Il mondo nelle nostre mani"
Sala al 1° Piano, Filanda, Via Industria 5, Mendrisio
Lunedì 26 settembre e 3 ottobre

ECONOMIA

Amalia Mirante: "I fattori economici e le conseguenze del conflitto in Ucraina e nel mondo"
Sala Multiuso al piano terra, Centro Evangelico, Via Landriani 10, Lugano
Giovedì 29 settembre e 6, 13, 20 ottobre

STORIA DELLE RELIGIONI

Giuseppe La Torre: "Introduzione al Buddhismo"
Sala Multiuso al piano terra, Centro Evangelico, Via Landriani 10, Lugano
Martedì 4, 11, 18 e mercoledì 26 ottobre

INCONTRO con Pietro Martinelli (già Consigliere di Stato e Presidente onorario dell'ATTE)

Pietro Martinelli e Roberto Antonini: Le battaglie di una vita. Presentazione/dibattito sul volume biografico curato da R. Antonini. **Moderatore: Virginio Pedroni**
Sala UNI3, Centro Diurno Ricreativo ATTE, via Raggi 8, Bellinzona
Mercoledì 5 ottobre ore 17:00.
Segue rinfresco offerto. Entrata gratuita.

MICOLOGIA

Ernes Balmelli: "Alla scoperta dei funghi: cosa sono, come vivono e quale ruolo svolgono in natura"
Sala Multiuso al piano terra, Centro Evangelico, Via Landriani 10, Lugano
Mercoledì 5 ottobre + escursione guidata.
Data escursione e dettagli seguiranno

Programma autunnale

LETTERATURA ITALIANA

Bruno Beffa: "Per una galleria di ritratti letterari femminili"

Sala UNI3, Centro Diurno Ricreativo ATTE, via Raggi 8, Bellinzona
Venerdì 7, 14 e 21 ottobre

LETTERATURA ITALIANA

Flavio Medici: "La poesia italiana del Novecento. Il Parte. I poeti fra innovazione e tradizione"

Sala al 1°. Piano, Filanda, Via Industria 5, Mendrisio
Lunedì 10, 24 ottobre e 7, 14 novembre

STORIA DELL'ARTE

Simonetta Angrisani: "Luce! Come è rappresentata dai grandi artisti"

Sala Pestalozzi, Albergo Pestalozzi, Piazza Indipendenza 9, Lugano
Mercoledì 12, 19 e giovedì 27 ottobre

MUSICA

Giorgio Vitali: "Le forme della musica. In quanti diversi modi i compositori utilizzano l'universo delle note"

Sala Multiuso al piano terra, Centro Evangelico, Via Landriani 10, Lugano
Martedì 8, 15 e mercoledì 23 novembre

LETTERATURA E MUSICA

Bruno Beffa e Lauro Filipponi: "Sfilata di componimenti poetici che indossano la musica di Claudio Monteverdi"

Sala UNI3, Centro Diurno Ricreativo ATTE, via Varesi 42B, Locarno
Mercoledì 9, 16 e 23 novembre

DIVULGAZIONE SCIENTIFICA

Maurizio Ghini: "Vecchiaia, cosa sei? Come la scienza cerca di capirla e di spiegarla"

Sala UNI3, Centro Diurno Ricreativo ATTE, via Raggi 8, Bellinzona
Venerdì 11, 18, 25 e mercoledì 30 novembre

LETTERATURA ITALIANA

Alberto Nessi: "Leggere Rigoni Stern"

Sala al 1°. Piano, Filanda, Via Industria 5, Mendrisio
Giovedì 17, 24 novembre e 1° dicembre

LETTERATURA ITALIANA

Giampiero Costa: "Camillo Sbarbaro tra poesia e prosa"

Sala Pestalozzi, Albergo Pestalozzi, Piazza Indipendenza 9, Lugano
Lunedì 21 novembre

LETTERATURA FRANCESE

Luigi Colombo: "Gustave Roud e Bruno Pellegrino, un incontro fecondo"

Sala UNI3, Centro Diurno Ricreativo ATTE, via Varesi 42B, Locarno
Martedì 22 e 29 novembre

STORIA

Marino Viganò: "Svizzera: neutralità e prassi dell'asilo"

Venerdì 2 e 16 dicembre
Sala UNI3, Centro Diurno Ricreativo ATTE, via Raggi 8, Bellinzona

STORIA DELL'ARCHITETTURA

Nicola Navone: "I cantieri di Domenico Fontana 1543-1607"

Sala al 1°. Piano, Filanda, Via Industria 5, Mendrisio
Martedì 6 e 13 dicembre
Lunedì 19 dicembre visita guidata alla Pinacoteca Züst. Prezzo CHF 8 /
gratuito esibendo la carta Raiffeisen

LETTERATURA CLASSICA

Andrea Jahn: "Nascita e sviluppo della tragedia e della commedia nell'antichità greca e romana"

Sala Pestalozzi, Albergo Pestalozzi, Piazza Indipendenza 9, Lugano
Mercoledì 7, 14 e 21 dicembre

L'ATTE incontra l'OSI

LAC Lugano Singolo concerto – Prezzo agevolato, CHF 30
(priorità ai soci ATTE)

Giovedì 29 settembre LAC Lugano

Michele Mariotti direttore

Marc Bouchkov violino

Musiche di: S. Prokof'ev per violino n. 1, J. Brahms Sinfonia n. 1

Giovedì 20 ottobre LAC Lugano

Markus Poschner direttore

Benjamin Grosvenor pianoforte

Musiche di: E. Grieg per pianoforte, D. Šostakovic Sinfonia n. 1

Giovedì 10 novembre LAC Lugano

Krzysztof Urbanski direttore

Garrick Ohlsson pianoforte

Musiche di: W. Kilar, F. Chopin per pianoforte n. 2, L. van Beethoven Sinfonia n. 3

Giovedì 24 novembre LAC Lugano

Markus Poschner direttore

Christian Gerhaher baritono

Musiche di: G. Mahler Blumine, G. Mahler Wunderhorn Lieder, estretti P. Hindemith Mathis der Maler

Giovedì 15 dicembre LAC Lugano

Robert Trevino direttore

Bomsori violino

Musiche di: G. Ligeti Melodien, L. van Beethoven concerto per violino, C. E. Ives Three Places in New England, R. Schumann Sinfonia n. 3



viaggie proposte brevi

Proposte brevi

Lodi - visita guidata con pranzo incluso!

3 settembre

Soci ATTE CHF 105.00

Non soci CHF 120.00

Con Mirto Genini

Varese: Birrificio Poretti con pranzo incluso!

17 settembre

Soci ATTE CHF 90.00

Non soci CHF 110.00

Escursione: Bagni di Craveggia (Valle Onsernone)

22 settembre

Soci ATTE CHF 25.00

Non soci CHF 35.00

Con Roger Welti

Milano - Chieda di S. Maurizio

24 settembre

Soci ATTE CHF 75.00

Non soci CHF 95.00

Con la prof.ssa Simonetta Angrisani

Milano - Spagnola

1° ottobre

Soci ATTE CHF 90.00

Non soci CHF 110.00

Con la prof.ssa Roberta Lenzi

Milano - Visita di Milano in Tram storico

4 ottobre

Soci ATTE CHF 95.00

Non soci CHF 115.00

Iseo: Treno dei sapori

13 ottobre

Soci ATTE CHF 140.00

Non soci CHF 155.00

Escursione: I giganti dell'Alpe di Brusino (ai piedi del Monte S. Giorgio)

14 ottobre

Soci ATTE CHF 25.00

Non soci CHF 35.00

Con Roger Welti

Milano: Teatro Nazionale

Musical: Sister Act

22 ottobre

Soci ATTE CHF 95.00

Non soci CHF 115.00

Escursione: L'albero del pane (bassa Vallemaggia)

3 novembre

Soci ATTE CHF 25.00

Non soci CHF 35.00

Con Roger Welti

Kilchberg: Lindt fabbrica cioccolato

Visita alla fabbrica del cioccolato con pranzo incluso!

30 novembre

Soci ATTE CHF 110.00

Non soci CHF 125.00

Borgo di Grazzano Visconti

Favoloso mercatino di Natale nel bordo medioevale di Grazzano Visconti

Dicembre

In preparazione

Mercatino di Natale di S. M. Maggiore (Valle Vigezzo)

9 dicembre

In preparazione



ATTE È...

VANTAGGI PER I SOCI

Care socie e cari soci, se non l'avete già fatto, infilate ora il vostro tesserino nel portamonete perché potrebbe darvi qualche interessante vantaggio. Da alcuni mesi, infatti, l'ATTE sta lavorando per allacciare delle collaborazioni con diverse realtà operanti sul territorio. In alcuni casi queste collaborazioni sono già sfociate in proposte concrete delle quali potete approfittare sin da ora.

Sul fronte della ristorazione è attiva la convenzione con la **Fondazione Diamante (FD)**, ciò significa che per i nostri soci è possibile pranzare presso uno dei loro ristoranti godendo di un sconto. Nello specifico la convenzione prevede:

uno sconto del 10% su tutte le consumazioni di caffetteria e di ristorazione, consumate sul posto o da asporto. Lo sconto **si applica nei giorni feriali dalle ore 8:00 alle ore 17:00** (non si applica durante le ore serali e nei giorni festivi), escluse le prestazioni di catering/eventi. La convenzione è valida per i seguenti ristoranti della FD:

- **L'Uliatt**, via dei Fontana da Sagno 3, Chiasso;
- **Canvetto Luganese**, via Rinaldo Simen 14b, Lugano;
- **Al Bel**, via Raggi 8a, Bellinzona.

Sul fronte della cultura, invece, è scattata l'azione **"Musica in famiglia"** in collaborazione con le "Settimane musicali di Ascona" (il dettaglio a pag.31) mentre sarà possibile seguire gli spettacoli in cartellone al **Teatro di Chiasso** approfittando di prezzi vantaggiosi secondo la seguente possibilità:

- **mini-abbonamento** nominale per 3 spettacoli in programma nella stagione 2022/23, comprese le serate Musicali, al prezzo di CHF 60. L'offerta è valida fino al 31 agosto, gli interessati possono scrivere a: cassa.teatro@chiasso.ch indicando il proprio cognome, nome e numero di tessera Socio
- **biglietto singolo di I° Categoria** CHF 25 (al posto di CHF 38)

Attenzione: queste informazioni sono già state inviate ai soci iscritti alla nostra newsletter. Non siete registrati? Fatelo ora andando sul sito: www.atte.ch. Essere aggiornati porta sempre i suoi vantaggi.

Viaggi e soggiorni

Tour

Triangolo Daliniano

25-29 settembre

Le colline del Prosecco

26-28 ottobre

Napoli

11-14 novembre

Trekking, mare/montagna

Moena - Val di Fassa

11 settembre - 18 settembre

Mare

Milano Marittima

4 - 12 settembre (posti esauriti)

Terme autunno

Abano Terme

22 settembre - 2 ottobre

Montegrotto Terme

22 settembre - 2 ottobre

Abano Terme

2 - 9 ottobre

Montegrotto Terme

2 - 9 ottobre

Abano Terme

9 - 16 ottobre

Montegrotto Terme

9 - 16 ottobre

Natale e capodanno

Alla scoperta dei mercatini di Natale di Losanna e Montreaux

30 novembre - 2 dicembre

Alto Adige - Mercatini di Natale

Dicembre

Capodanno a Abano Terme

26 dicembre - 6 gennaio

Capodanno ad Alassio

28 dicembre - 3 gennaio

Per informazioni e iscrizioni:

Segretariato ATTE

Servizio viaggi

CP 1041, Piazza Nosetto 4

6501 Bellinzona

Tel. 091 850 05 51/59, viaggi@atte.ch

Consulta anche il nostro sito: www.atte.ch

ATTENZIONE:

Questo programma è andato in stampa a metà agosto ed è stato allestito tenendo conto delle norme sanitarie in vigore in quel momento. Eventuali cambiamenti verranno segnalati via newsletter, alla quale potete iscrivervi entrando sul nostro sito. In caso di dubbi, contattate direttamente il Servizio viaggi, utilizzando i recapiti indicati qui sopra.

“Pensare globalmente e agire localmente”

Sulla scia di un vecchio slogan degli ambientalisti torniamo a parlare di cambiamenti climatici, oggetto di una giornata di approfondimento lo scorso 2 giugno.

di Loris Fedele

“I cambiamenti climatici e i loro effetti non sono una novità per la storia della Terra”. Comincia con queste parole un documento prodotto dal Dipartimento del Territorio del Cantone Ticino e che porta il titolo “Il clima cambia: una sfida all’adattamento”. Si nota che già da milioni di anni si alternano le fasi glaciali fredde e quelle interglaciali più calde a seguito delle oscillazioni del movimento orbitale della Terra attorno al Sole, ma che rispetto ai cambiamenti climatici del passato si manifesta una maggiore frequenza e velocità dei mutamenti, potenziati e condizionati dalle attività umane. Qui c’entrano il famoso effetto serra e le emissioni di gas nell’atmosfera. La scienza ha ormai scientificamente dimostrato che siamo noi la causa principale delle variazioni. La responsabilità coinvolge i settori del trasporto, dell’edilizia, dell’industria e dei suoi processi, della produzione di elettricità, dell’agricoltura. I cambiamenti climatici hanno forti ripercussioni sull’ambiente, sulla società e sull’economia. D’altra parte va considerato che dobbiamo pur sempre vivere, lavorare, mangiare, svagarci, conoscere, viaggiare, e quindi è necessario e inevitabile convivere con l’ambiente nel quale ci troviamo, sia che sia stato creato da noi sia che lo si debba subire per fattori contingenti.

Il 2 giugno scorso, a Locarno, si è tenuta una giornata-evento intitolata appunto “Il clima cambia, una sfida all’adattamento”, con diversi momenti di informazione e di riflessione sulle conseguenze dell’innalzamento delle temperature e sui conseguenti cambiamenti che interessano la Svizzera e il Ticino. La giornata era promossa dall’Ufficio federale di meteorologia e climatologia (MeteoSvizzera) insieme al Dipartimento del territorio e Ticino Energia, con la collaborazione di altri enti e istituzioni.

Cambiamenti climatici, un nuovo Centro di studio a Mendrisio

A riprova dell’importanza del tema a fine maggio la nostra SUPSI ha presentato a Mendrisio il suo nuovo Centro competenze cambiamento climatico e territorio (CCCT), chiaramente nato per contribuire alla conoscenza e rispondere attivamente alle accresciute emergenze suscitate nel nostro territorio dai cambiamenti climatici globali. Nel nuovo centro sono attivi 50 ricercatori che affrontano una ottantina di tematiche.

Se si è sentito il bisogno di dotarsi di questo specifico strumento e di organizzarsi come Scuola Universitaria Professionale vuol dire che la coscienza maturata da tempo sulle problematiche ambientali sta richiedendo azioni e misure urgenti. Nel 2017 la Svizzera ha ratificato l’Accordo di Parigi che intende ridurre drasticamente le emissioni di gas a effetto serra, limitando sotto i 2°C il riscaldamento medio globale rispetto al periodo preindustriale. Nel 2019 il Consiglio federale ha posto l’obiettivo per la Svizzera di portare a un saldo zero le sue emissioni di gas serra per il 2050. È un obiettivo parecchio lontano da conseguire, ragion per cui l’iniziativa della SUPSI appare come un chiaro intento di porre l’accento sul presente, stimolando da subito l’impegno dei singoli e delle istituzioni locali. “*Pensare globalmente e agire localmente*” era già uno slogan degli ambientalisti degli anni ‘80, di certo mai messo in pratica con efficacia. Ben vengano quindi alcuni provvedimenti legati al centro di competenza della SUPSI che nomina anche tra le sue intenzioni il monitoraggio del riscaldamento del permafrost nelle Alpi ticinesi, la stima dei potenziali di sfruttamento delle energie rinnovabili e del risparmio energetico, la valutazione della qualità e della quantità delle acque cantonali superficiali e sotterranee. Inoltre si parla perfino



dello sviluppo di sistemi di sorveglianza e misure integrate di controllo delle zanzare. Sono tutti aspetti strettamente legati al nostro territorio. Per quanto riguarda la ricerca si seguono i dettami consolidati dell'approccio internazionale al problema: punto primo continuare ad approfondire i fondamenti scientifici dei cambiamenti climatici; punto secondo studiare come adattare il nostro vivere ai cambiamenti, punto terzo cercare di mitigare il fenomeno.

Quando l'eccezione diventa la regola

Sul versante sud alpino, ma non solo, l'inverno appena trascorso è stato eccezionale: si sono riscontrate poche piogge ed elevate temperature, come non si osservavano da 150 anni. Alla luce delle osservazioni meteorologiche degli ultimi decenni c'è il consistente rischio che l'eccezione di oggi diventi in futuro una regola. Sapremo adattarci? Per forza. La Natura è capace di adattarsi a qualsiasi mutamento, noi molto meno. Ma dobbiamo farlo, e per avere successo dobbiamo soprattutto prendere misure per ridurre, cioè mitigare come si dice oggi, questo innalzamento rapido delle temperature sulla Terra. Siamo ben consapevoli che nel migliore dei casi tutti i nostri sforzi ci permetteranno soltanto di limitare il riscaldamento della Terra, non di evitarlo, ma vale la pena di agire. La scienza ci ha suggerito cosa bisogna fare. Il tempo stringe e purtroppo sappiamo che non esiste un governo mondiale che possa imporre regole per tutti e per tutte le specifiche situazioni locali. Tuttavia, nel suo piccolo, ogni nazione è chiamata a essere lungimirante, a saper guardare al proprio futuro sulla base delle conoscenze attuali e ad agire di conseguenza. Il nostro ambiente cambia e cambierà ancora a mano a mano che le temperature saliranno.

Qui da noi, per esempio, diverse piante che popolavano i nostri boschi non si troveranno più a proprio agio, mentre altre prenderanno piede a scapito di quelle autoctone. Il WSL (Istituto federale di ricerca per la foresta, la neve e il paesaggio) se ne è accorto da tempo e sta prendendo provvedimenti. Per comprendere quali specie arboree saranno più adatte alle condizioni climatiche future ha avviato il progetto "Testpflanzungen" che prevede 57 piantagioni sperimentali su tutto il territorio svizzero. Si sono piantate alcune varietà che sono già presenti nei nostri boschi e altre nuove che sono oggi presenti più a sud, dove fa più caldo: tutte verranno monitorate nell'arco di parecchi anni. Tra queste il cerro (*Quercus cerris*) una varietà di quercia molto diffusa sull'Appennino italiano. È una specie termofila, cioè amica del caldo, in grado di adattarsi all'innalzamento delle temperature e a una ripartizione delle precipitazioni diversa da quella odierna. Lo scopo dell'operazione è quello di fornire indicazioni sulle specie arboree da prediligere per la gestione futura dei boschi svizzeri. Questo è un esempio che guarda al futuro, altri ne dovranno seguire.



QUEI GRADI IN PIÙ CHE CAMBIANO IL BOSCO

In seguito ai cambiamenti climatici, gli alberi che germogliano oggi una volta raggiunta la loro età media già vivranno in un clima notevolmente mutato. Questa situazione esporrà il bosco a forti pressioni e metterà in pericolo nei prossimi decenni importanti sue prestazioni. È quanto si evince dai risultati del programma di ricerca Bosco e cambiamenti climatici, avviato nel 2009 dall'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) e dall'Istituto federale di ricerca per la foresta, la neve e il paesaggio (WSL). Mediante una gestione adeguata si intende aumentare la capacità di adattamento dello spazio vitale bosco.

I cambiamenti climatici avvengono con tale rapidità che occorre chiedersi se in assenza dell'intervento dell'uomo il bosco sia ancora in grado di adeguarsi e di mantenere le sue molteplici prestazioni, ad esempio la produzione di legna, la protezione contro i pericoli naturali o la funzione di luogo di ristoro per la popolazione. Dall'inizio dell'industrializzazione il riscaldamento climatico in Svizzera è già aumentato di circa 1,9 °C. L'Accordo di Parigi sul clima, che mira a limitare il riscaldamento globale a 1,5-2 °C, comporta un riscaldamento aggiuntivo di 1 o 2 °C.

Per i boschi della Svizzera il riscaldamento si traduce in un innalzamento di 500-700 metri delle zone di vegetazione. Pertanto i boschi di montagna oggi dominati da conifere saranno in futuro sempre più popolati da latifoglie. Le temperature sempre più elevate e la crescente siccità durante il periodo vegetativo comporteranno stress per gli alberi, aumenteranno il pericolo di incendi di boschi e favoriranno la diffusione di organismi nocivi. In caso di prolungata siccità, ad esempio, l'abete rosso sarà più esposto all'infestazione da bostrico. Inoltre sarà sempre più raro incontrarlo a basse quote, mentre le specie arboree più resistenti alla siccità, come ad esempio il rovere, vi troveranno condizioni sempre migliori. (Fonte, Ufficio federale dell'ambiente).

Non esiste un governo mondiale che possa imporre regole per tutti e per tutte le specifiche situazioni locali. Tuttavia, nel suo piccolo, ogni nazione è chiamata a essere lungimirante, a saper guardare al proprio futuro sulla base delle conoscenze attuali e ad agire di conseguenza. Il nostro ambiente cambia e cambierà ancora a mano a mano che le temperature saliranno.

Il paesaggio, tra sguardo soggettivo e realtà oggettiva

di Alceo Crivelli*

Torniamo a soffermarci sulla *Guida letteraria della Svizzera italiana*, progetto promosso dall'Osservatorio culturale del Cantone Ticino che si propone di portare nuovi sguardi sul territorio del Cantone Ticino raccogliendo le testimonianze degli scrittori e dei poeti che lo hanno descritto e interpretato. Dopo aver posto l'accento sull'iniziativa e sui suoi obiettivi nel numero di giugno, approfondiamo qui il tema del paesaggio e della sua doppia essenza, oggettiva e soggettiva.

Paesaggio = Soggetto + Natura. È in questa formula che Michael Jakob racchiude la doppia essenza, oggettiva e soggettiva, del paesaggio, poiché quest'ultimo è costituito da una "rappresentazione in relazione spaziale con la natura". Relazionalità dinamica. Vale a dire che il paesaggio è il prodotto di un rapporto tra un soggetto – il cui sguardo implica una prospettiva personale – e la natura circostante, che in quanto tale, e al di sopra di ogni immaginabile tentativo di descrizione, di fatto esiste. C'è.

Che sia in piena coscienza di causa o inconsapevolmente, le descrizioni letterarie – perfino quelle dalle più imparziali intenzioni – incorniciano un frammento ridotto del mondo, restituendone un "arrangiamento estetico del visibile", composizione di senso compiuto che ambisce talvolta all'immagine poetica, talvolta all'obiettività di cui sopra. Eppure, basta il semplice fatto di selezionare una porzione a discapito di un'altra – ovvero di ciò che resta fuori dalla cornice – a implicare una scelta, l'espressione di una preferenza, una valutazione i cui criteri dipendono dall'esperienza, dalle intenzioni, dalla sensibilità, dalle credenze, e in fin dei conti dalla percezione soggettiva di chi osserva. La descrizione paesaggistica interessa pertanto la codificazione – nel nostro caso letteraria – dello spazio esterno all'interno di un contesto storico e cultu-

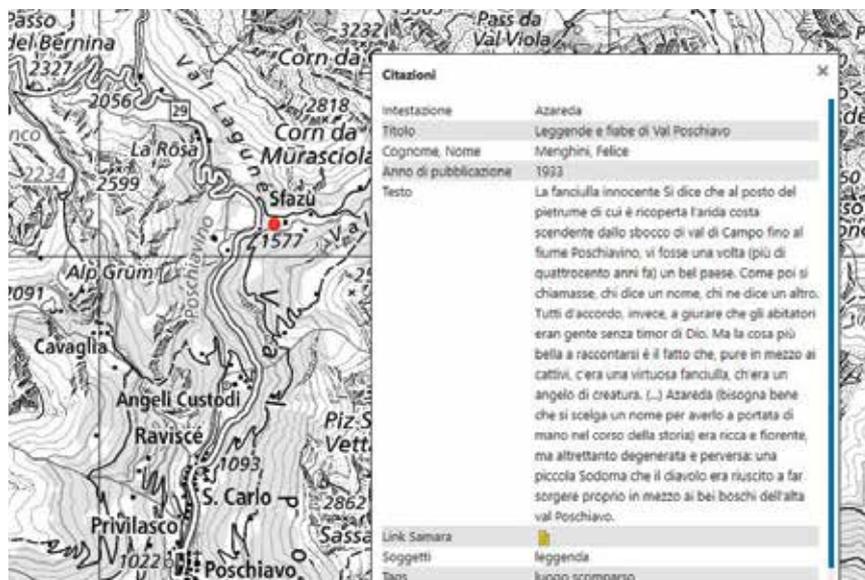
rale definito, ma anche l'autorappresentazione che il soggetto ha di sé in questo ambiente; riguarda infine i vincoli relazionali esistenti fra queste due componenti. Insomma, laddove è assente lo sguardo che osserva, non può esistere paesaggio (P=S=N).

Ecco perché nella *Guida letteraria della Svizzera italiana* (<http://guidaletteraria.ti.ch>) facilmente si incontrano tendenze contrastanti nella descrizione di uno stesso oggetto, anche in autori coevi. Come la propensione degli scrittori "di passaggio", che si limitano ad attraversare o che trascorrono brevi soggiorni nella regione, a una visione piuttosto bucolica del mondo agricolo. Inclinazione che si mostra assai meno netta presso gli scrittori locali, i quali veicolano una rappresentazione più rigida della vita contadina e del territorio, percepito non tanto – o non solo – nella sua dimensione idilliaca, bensì in quanto portatore di sfide continue, con le quali la popolazione autoctona, diversamente dal "turista", deve confrontarsi quotidianamente.

Anche in prospettiva diacronica – e qui l'influsso della dimensione culturale europea sui letterati si fa preponderante – si distingue l'avvicinarsi di diverse scuole di pensiero e di vari modelli culturali di riferimento. Penso ad esempio alle descrizioni intrise di positivismo illuminista del Settecento, in cui la natura rivela i suoi ingranaggi di meccanismo preciso, i cui fenomeni sono perfettamente riconducibili ai principi razionali del metodo scientifico, soppiantate dalle tendenze astratte del simbolismo, dai "paesaggi sentimentali" e dalle malie del panorama sublime più affini al Romanticismo ottocentesco. Da qui l'idea di una stratificazione identitaria culturale e territoriale, di cui nella *Guida letteraria* si riscontrano tuttavia anche numerosi elementi derivanti da una dimensione di respiro più locale. Il mutamento e la diffusione di credenze, usi e costumi certo, ma anche l'evoluzione linguistica – non da ultimo quella dialettale –, la trasformazione ambientale e urbanistica del territorio, della sua percezione e dei toponimi ad esso legati.

Caso particolarmente emblematico di una sovrapposizione tra realtà territoriale contemporanea e memoria storico-letteraria sono i luoghi scomparsi della *Guida letteraria*, alcuni dei quali sono raccolti all'interno dell'omonima mappa tematica, già segnalata in occasione del precedente articolo (Letteratura e geografia nella *Guida let-*

*Collaboratore dell'Ufficio dell'analisi e del patrimonio culturale digitale. L'ufficio fa parte della Divisione della cultura e degli studi universitari del DECS e gestisce l'Osservatorio culturale del Cantone Ticino e il Sistema per la valorizzazione del patrimonio culturale.



La Mappa letteraria interattiva. Fonte: Osservatorio Culturale (*Guida letteraria della Svizzera italiana*)



"Sopra detta Terra verso la Maggia si vede eretto un Tempio magnifico, d'ordine Jonico, col Titolo della Beata Vergine Assunta detto della Fontana, e sotto detta Chiesa scorre un fonte, le cui acque a chi devotamente ne beve, influiscono salute." (Giovanni Giuseppe Vagliano, 1710). Foto di Veronica Enrico, studentessa del Corso di laurea in Comunicazione visiva, SUPSI

teraria della Svizzera italiana) apparso su Terzaetà lo scorso mese di giugno. Un ponte sostituito, un negozio chiuso, una fabbrica dismessa, un sanatorio per tubercolotici a lungo abbandonato. Luoghi in disfacimento, smantellati, ruderi dissestati o caduti in disuso; luoghi rimpiazzati o restaurati, riadattati e riassegnati a nuovi scopi. In ogni caso luoghi della memoria, che riattualizzano un passato in grado di occupare spazi sulla pagina e sul territorio, manifestandosi attraverso segni d'inchiostro o tramite più corporee vestigia, dove il solco della penna sulla carta e quello della frana che taglia il fianco della montagna si accavallano, raccontando le storie – più o meno fantasiose – delle stesse rovine.

Come nel caso delle – dice Felice Menghini secondo la *Guida* – "tristi petraie di Rasareida ormai scomparsa, sull'antica via delle Scale" dove sembra che "al posto del pietrume di cui è ricoperta l'arida costa scendente dallo sbocco di val di Campo fino al fiume Poschiavino, vi fosse una volta (più di quattrocento anni fa) un bel paese", una località "ricca e fiorente, ma altrettanto degenerata e perversa". A

questo proposito, racconta Aldo Godenzi in un articolo apparso nel 1960 sull'*Almanacco dei Grigioni*, anch'esso citato nella *Guida letteraria*: "C'era una volta, sopra l'attuale maggese di Pisciadello, un grosso paese, chiamato Rasareida. Era abitato da contadini, mercanti e soldati, tutta gente cattiva, che passava il suo tempo nelle osterie bevendo e bestemmiando. (...) Ai cavalli che qui passavano la notte prima di valicar la montagna venivano insaponati i denti affinché non mangiassero fieno. (...) Ma un giorno il Signore, stanco di tanta perversità decise di punire gli abitanti di Rasareida."

Come faceva presente Menghini, lo scoscendimento che seppellì Rasareida, le cui tracce sono tuttora visibili, è storicamente documentato. Riporta un vecchio documento d'archivio rinvenuto dall'autore che "L'anno 1486 li 13 giugno s'arrovino la terra d'Asareda nel Comune di Poschiavo sopra Pisciadello". La gente, a quel tempo, non indagò le cause geologiche del crollo, bensì intese il tragico evento quale punizione divina in risposta all'apparentemente proverbiale disonestà dei suoi abitanti, di cui – riferisce Menghini – sembra tutti fossero "d'accordo (...) a giurare che gli abitatori eran gente senza timor di Dio", a formare una "piccola Sodoma che il diavolo era riuscito a far sorgere proprio in mezzo ai bei boschi dell'alta val Poschiavo".

Prosegue Godenzi nel suo articolo: "E il Signore decretò il castigo. (...) Dalle creste flagellate dalla tempesta scesero mille rigagnoli. Si riunirono alla base della parete come in un enorme imbuto e si tramutarono in un fiume infernale di pietrame, di terra, di fango, di macigni, di alberi divelti." (Cfr. Aldo Godenzi, *La*

frana di Zarera, in "Quaderni grigionitaliani", vol. 57, 1988, pp. 78-82).

Il racconto leggendario – mi suggerisce la *Mappa letteraria* della *Guida*, puntata poco sopra Pisciadello – è riportato anche in *A summer tour in the Grisons and Italian valleys of the Bernina* da Jane Henry Freshfield, scrittrice e alpinista inglese che, trovandosi a passare nei pressi della pietraia, nel 1862 annotava: "Si dice che (...) le iniquità di questa gente, dopo molti avvertimenti inascoltati, alla lunga, attirarono su di essi il giudizio divino. Un terremoto accompagnato da spaventose tempeste frantumò le montagne intorno; giganteschi massi si staccarono e precipitarono a valle, travolgendo il villaggio e seppellendo tutti i suoi abitanti."

Crede religiose di stampo moraleggiante, minacce ambientali insite nel paesaggio alpestre, un intero (malfamato) villaggio scomparso; ma anche curiosi sotterfugi medievali, tracce di una calamità funesta ancora visibili sul territorio, e una leggenda, le cui lontane origini sono attestate da documenti storici, che sembra essersi tramandata per secoli denotando una tradizione orale locale. Spazi letterari e spazi geografici – geologici verrebbe da dire – le cui archeologie conferiscono spessore storico, identitario e culturale al paesaggio, dove tra i detriti di un cumulo di macerie può nascondersi ben più di un semplice ammasso di pietre.

Ricordiamo che questa iniziativa promossa dall'Osservatorio culturale del Cantone Ticino ha un approccio partecipativo, il pubblico può per tanto segnalare luoghi, autori e citazioni facendo riferimento alla sezione *Partecipare al progetto* sul sito www.guidaletteraria-ti.ch.



"Di lì a poco tornò mia moglie e ci mettemmo in un angolo di piazza della Riforma, che doveva essere il centro della festa. Piazza e marciapiedi traboccarono di gente, fra i gruppi colorati e vocianti era un continuo viavai di coppie e compagnie, e frotte di bambini mascherati. Sul lato opposto della piazza era allestito un palco, sul quale diverse persone si muovevano con ammirazione davanti a un altoparlante: un presentatore, un cantante di musica popolare con la chitarra, un pagliaccio grasso e altri ancora." (Hermann Hesse, 1953). Foto di Simone Tumminello, studente del Corso di laurea in Comunicazione visiva, SUPSI



A spasso fra i megaliti o una birra con i Vichinghi?

Spunti inediti per percorsi di viaggio alla scoperta del patrimonio culturale europeo

di Veronica Trevisan

Nel 990 d.C. Sigerico, arcivescovo di Canterbury, si recò a Roma per incontrare Papa Giovanni XV e ricevere l'investitura. Durante il tragitto, annotò su un diario le 79 tappe del viaggio, un itinerario che poi diventò la via Francigena: 3200 km da Canterbury attraverso l'Inghilterra, la Francia, la Svizzera e l'Italia, fino a Roma e a Santa Maria di Leuca. Un percorso molto amato da turisti e pellegrini di ogni dove e che è inserito fra gli itinerari culturali del Consiglio d'Europa.

Si tratta di un riconoscimento importante, che, per essere ottenuto, richiede la presenza di alcuni requisiti, quali: rappresentare dei valori o degli elementi distintivi della storia e del patrimonio europeo; creare reti fra paesi diversi; essere sviluppato da esperti multidisciplinari; permettere lo sviluppo di iniziative nel campo del turismo culturale in collaborazione con agenzie e operatori turistici.

Percorsi in Europa

Forse non tutti sanno che i percorsi con questa certificazione sono 48 in tutta Europa e offrono una ricca proposta di attività ricreative e turistiche, suggerendo stimoli di viaggio su argomenti specifici. I temi di ciascun itinerario sono i più svariati: dall'architettura alle influenze religiose, dalla gastronomia, al patrimonio immateriale, alle principali personalità nel campo dell'arte, della musica e della letteratura europea. In altre parole, per fare alcuni esempi, si può decidere di fare una vacanza visitando alcuni degli oltre 60 siti dei Vichinghi (fra fortezze, città, fattorie, navi, musei, resti archeologici), dalla Danimarca, alla Finlandia, all'Irlanda, alla Spagna. Oppure si

può scegliere di conoscere meglio la civiltà dell'ulivo e i suoi paesaggi, prodotti e tradizioni. In questo caso si passa dall'Europa meridionale al Nord Africa, dai Balcani al Peloponneso, fino alla regione di Meknes in Marocco. Lungo l'itinerario si possono scoprire le diverse attività legate all'olivo, con mostre, concerti e degustazioni di prodotti.

Sono solo due esempi fra le numerose proposte, quali: "La rotta dei Fenici", "Le vie europee di Mozart", "I siti cluniacensi", "Gli itinerari del patrimonio romanico", "Iter vitis, il cammino della vigna", "La via europea del megalitico", "Rotte europee dei giardini storici", "Itinerario europeo della ceramica", "Rotte di Enea", "Itinerario europeo delle città termali storiche" e molto altro... esiste perfino un percorso dedicato ai cimiteri europei! Il programma è stato lanciato dal Consiglio d'Europa nel 1987 con la Dichiarazione di Santiago de Compostela (il primo itinerario è stato proprio i Percorsi di pellegrinaggio di Santiago di Compostela) con l'intento di stimolare l'interesse a viaggiare e a scoprire il ricco e diversificato patrimonio europeo, unendo persone e luoghi diversi, in una logica di turismo sostenibile.

Alcuni itinerari sono dei veri e propri percorsi turistici, mentre in altri casi è lasciato a chi li percorre il compito di costruirli, scegliendo fra le tappe proposte. Sono percorribili nei modi più svariati: a piedi, in bicicletta, in auto o con mezzi pubblici, addirittura in barca (ad esempio le rotte dei Vichinghi). Si possono attraversare uno o più paesi, ma ognuno di questi percorsi ha una sua specifica sede di riferimento, alla quale ci si può rivolgere per avere tutte le informazioni necessarie. È suffi-



Lungo il percorso dedicato ai megaliti potreste incappare nel Lanyon Quoit, di cui vedete una fotografia qui a lato. Situato in Cornovaglia, questo dolmen è crollato a causa di una tempesta nel 1815 ed è stato ricostruito 9 anni dopo. Sotto, invece, l'immagine di un gigantesco albero ci porta sulle tracce della civiltà dell'ulivo. Per conoscerla si passa dall'Europa meridionale al Nord Africa, dai Balcani al Peloponneso, fino alla regione di Meknes in Marocco.



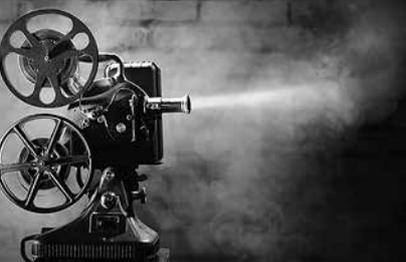
ciente collegarsi alla pagina web degli itinerari culturali del consiglio d'Europa (www.coe.int/en/web/cultural-routes/home) e si può scegliere ciò che si preferisce, in base al paese o al tema: ogni percorso ha un sito internet dedicato, vari canali social, dei referenti con relativi contatti, nonché delle brochure in diverse lingue per avere un quadro chiaro delle opportunità offerte.

Itinerari in Svizzera

All'interno di questo programma la Svizzera svolge un ruolo decisamente importante, essendo parte di ben undici itinerari! Anche qui, la scelta è ampia: dall'Art Nouveau, a Carlo Magno, ai siti cluniacensi, alla via Francigena. Ma da pochissimo, si può affermare che gli itinerari sono diventati ufficialmente 12. Infatti, recentissimo è il riconoscimento anche della "European Fairy Tale Route", un vero e proprio invito a scoprire il patrimonio favolistico europeo. Il percorso è costituito da soggetti diversi, con sedi che spaziano dall'Italia alla Lituania, dalla Grecia all'Irlanda, alla Germania (sede della Società europea delle fiabe) e, come detto, alla Svizzera. Il nostro paese è stato coinvolto sin dall'inizio nel processo di costruzione di questo itinerario, partecipando alle diverse fasi che ne hanno portato al riconoscimento ufficiale. La Svizzera partecipa, attualmente, attraverso due soggetti: il sentiero delle leggende, del Museo della Valle Verzasca e Fondazione Verzasca, e la Società svizzera delle fiabe, la cui sede è a Zurigo ma che, di fatto, è costituita da una rete di narratori e narratrici sparsi per tutta la Svizzera, e che (come si è già avuto modo di spiegare in passato, su questa rivista) organizza durante l'anno diversi eventi

legati al tema delle fiabe e delle leggende. L'itinerario europeo delle fiabe parte dal presupposto che la narrativa popolare è un patrimonio di grande valore, che fa parte dell'immaginario collettivo della cultura europea. Si tratta quindi di un viaggio tra spazi immaginari e luoghi reali, rivolto a bambini e adulti, finalizzato alla (ri)scoperta dei personaggi e autori delle fiabe europee, così come di luoghi incantati, dove l'emozione e l'immaginazione costituiscono un elemento importante del viaggio. Un argomento, questo, sul quale la Svizzera può dare un contributo significativo, grazie al ricco patrimonio di leggende ma anche alla (rara e pregevole) pratica ancor oggi diffusa della narrazione orale nei vari dialetti, collocandosi sulla scia degli antichi aedi o bardi medievali.

In una fase storica come quella attuale, per molti versi particolarmente complessa, è importante vedere l'affermazione di iniziative che riconoscono il valore del patrimonio storico e anche di quello della fantasia, quali elementi che contribuiscono, a loro modo, a offrire nuove vie per immaginare e costruire un futuro migliore. Quindi, zaino in spalla (e amuleti in tasca, se si sceglie l'itinerario delle fiabe) e pronti a partire.



Dal prato del Grand Hotel...

Buon compleanno Festival di Locarno

di Redazione

I tempi della stampa quest'anno ci hanno permesso di catturare solo i primi giorni del Festival di Locarno. Ne ricordiamo allora i 75 anni con alcune curiosità di ieri e di oggi. Nella prima edizione della manifestazione (1946) sul grande schermo allestito nel parco del Grand Hotel di Locarno vennero proiettati 15 film tra cui il celebre *Roma Città aperta*, di Roberto Rossellini (Palma d'oro a Cannes e Oscar nel 1947 per la Miglior sceneggiatura originale). Quest'anno i film in programma sono stati 226, 105 le pellicole in prima mondiale, 35 le produzioni svizzere, 3 delle quali proiettate in Piazza Grande. Quest'ultima è considerata una delle "sale cinematografiche" più grandi d'Europa: può contenere fino a 8mila spettatori e il suo schermo, lungo 26 metri e alto 14, è stato inaugurato nel 1971, su un'idea dell'architetto Livio Vacchini. È invece dal 1968 che viene assegnato il Pardo d'oro. È infatti in quell'anno che l'animale simbolo del Festival ha preso il posto della statuetta precedente: la Vela.

(Fonte Wikipedia).



...ai ciottoli di Piazza Grande

Dalla Vela...



...al Pardo



Divertimento



Emozioni



Ospiti

L'attore e regista statunitense Matt Dillon ha ricevuto giovedì 5 agosto il Lifetime Achievement Award. In alto e a lato alcune immagini del Festival di ieri e di oggi. (Foto © Locarno Film Festival)

cinema

Il filo di Arianna.

Marcel Dupertuis

Opere 1951-2021

Fino a metà febbraio 2023 il Museo Vincenzo Vela dedica un'ampia antologica all'artista svizzerofrancese.

di Claudio Guarda

Nato a Vevey nel 1941 ma ticinese d'adozione, Marcel Dupertuis è artista poliedrico – pittore e scultore, incisore e fotografo, narratore e poeta – da sempre orientato alla sperimentazione e animato da molteplici interessi, ma è anche persona schiva, non usa alle luci della ribalta, abituata anzi a vita appartata, nel silenzio di una ricerca portata avanti senza grossi scossoni, ma con la costanza di un uomo fedele alla propria storia, alle proprie radici. Di lui ho sempre ammirato non solo la dedizione al servizio della sua arte, di certo non compiacente né facile, ma anche l'accettazione, coerente e serena, di una condizione di vita non di rado sacrificata. A lui il Museo Vela di Ligornetto dedica un'ampia antologica che attraversa tutti periodi e le varie forme d'arte da lui esperite nel corso dei decenni; noi qui ci concentreremo soprattutto sulla scultura.

Parigi

Compiuta la sua formazione all'Accademia di belle arti di Losanna, si trasferisce a Parigi dove resterà dal 1964 al 1979, a cavallo del '68 quindi. Personalmente l'ho conosciuto nei primi anni Novanta, un bel po' dopo il quindicennio parigino, dove ha realizzato le sue prime monumentali sculture astratto-geometriche pensate non per un museo, ma per essere collocate in uno spazio architettonico-urbanistico di pubblica fruizione: una scelta di campo dai chiari intenti ideologici e sociologici. Anche il processo creativo e i materiali scelti esulavano dalla tradizione accademica e dalla fonderia: si trattava di pezzi componibili creati singolarmente in ferro o acciaio inossidabile e poi assemblati in loco. L'idea era quella di una scultura non più concepita come 'monumento' e neppure più come massa che occlude lo spazio, ma come linea che si muove e dialoga con l'ambiente, lo abbraccia ed include. Recuperando il senso pratico degli antichi costruttori navali ma anche la consapevolezza critica e teorica dell'artista contemporaneo, Marcel Dupertuis guardava alle più recenti forme di interventi plastici che esaltassero la modernità del linguaggio, la novità dei materiali, la coerenza delle forme spesso posizionate direttamente al suolo e in funzione sociale. Ma al tempo stesso, rispetto alle novità neoavanguardistiche nella Parigi degli anni sessanta, la sua opera si collocava lontano sia dalle purezze astratte dell'arte minimale o concettuale, quanto dell'ingombro di materiali



Sopra:
Marcel Dupertuis (* 1941)
Figura continuum 5, Lugano, 1994
bronzo patinato,
210 x 70 x 26 cm [6/6]
Massagno, Collezione privata
© Marcel Dupertuis / MVV
A lato, l'artista in occasione del
vernissage della mostra, sotto il suo
Omaggio a A. Schönberg,
Caserna di Les Fougerais, Belfort,
1975, acciaio inox,
© Marcel Dupertuis.



Marcel Dupertuis (*1941), **Olocausto**, Carrara, 1978, marmo bianco e blu di Carrara, acciaio inox, 178 x 60 x 68 cm
Ligornetto, Museo Vincenzo Vela - DMD11
© Marcel Dupertuis / MVV

tipico del Nouveau Realisme, per inseguire invece una scultura la cui ossatura – la parola acquisterà una sua pienezza più tardi – e movimentazione rivelasse un'implicita vocazione architettonica e strutturale. Con la sua linea dai ritmi mossi e alternati, Dupertuis modulava lo spazio, giocava sul contrappunto tra verticale e orizzontale, dentro e fuori, pieno e vuoto. Si trattava di composizioni astratte e dinamiche, ma non di una geometria spigolosa, tendenti anzi alla curvilinea, nelle quali era possibile leggere un'esile traccia organica.

Milano

Sarà proprio questo richiamo al "corpo" a farsi vivo in lui nel corso degli anni Ottanta, quando si trasferisce a Milano ed entra in un contesto culturale più drammatico rispetto a quello parigino, anche perché insanguinato dal brigatismo rosso e dalle lacerazioni sociali. Poco alla volta la scultura di Dupertuis ritrova la figura, o meglio, la linea ingrognata del corpo; ma non si tratta di una scelta programmata. La scultura si adatta alle nuove condizioni di lavoro: cambiando città, egli non ha più a disposizione un atelier attrezzato per la lavorazione di materiali ferrosi di recupero o per la creazione di elementi da assemblare, e quindi si sposta verso una scultura di più piccolo formato, in gesso, bronzo o ceramica, che evoca morfologie umane. Lavorata a mano, intaccata dalla pressione delle dita e resa affusolata, la linea assume adesso connotazioni nuove che accentuano l'orienta-

mento della sua scultura in un'accezione sempre più organica e lacerata. E si ritrova così ad operare nel solco di quegli artisti del "moderno" (o della neo-figurazione) che, di fronte alle tragedie della seconda guerra mondiale, avevano sentito il bisogno di pervenire a una rinnovata sintesi tra figurazione e sentimento del proprio tempo: dal Picasso scultore postbellico di *Teschio* e di *Uomo con pecora* (1943) al pittore Francis Bacon, da Alberto Giacometti a Germaine Richier: due scultori, questi ultimi, che negli anni di guerra avevano operato proprio nella sua terra d'origine.

Ritorno alla figura

Come per costoro che, in opposizione al surrealismo, all'astrattismo o all'informale, tornavano alla tradizione e ricollocavano l'uomo al centro dei propri interessi, anche per lui il rinnovato rapporto con la scultura di figura significava un ripensamento in chiave moderna di tutta una lunga tradizione figurale che attraversava la storia dell'arte e arrivava fino a lui. Le sue figure registrano da questo momento un progressivo svuotamento della massa scultorea, appaiono per frammenti o si riducono a un fantasma di corpo a stento rintracciabile dentro un intrico di linee e di grumi che si agrovigliano. È come se la figura umana fosse sempre sul punto di scomparire, vivesse in bilico tra un possibile emergere ma anche un definitivo dissolversi, per sempre. Tutto è precario e discontinuo, di una fragilità



Marcel Dupertuis (*1941), **Hommage à Arthur Rimbaud (Les assis)**, Milano, 1983, bronzo patinato, 55 x 44 x 64 cm [1/1]
Ligornetto, Museo Vincenzo Vela - DMD17
© Marcel Dupertuis / MVV



Marcel Dupertuis (*1941), **Figure**, Lugano, 2004, acrilico, pastello e grafite su carta, 52 x 40 cm
Ligornetto, Museo Vincenzo Vela, DMD194
© Marcel Dupertuis / MVV

connaturata, tra slabbrature, ustioni, erosioni e corrosioni, che lasciano a nudo le sole nervature esterne, gli elementi residui di un'entità martoriata e dissolta: metafora della condizione umana nel disagio del moderno che si concretizza in lui nella forma emblematica di una figura in cui l'animazione fisica dei piedi in cammino – di giacomettiana memoria – contorna però un involucro vuoto.

In Dupertuis a emergere è dunque soprattutto il rapporto tra il pieno e il vuoto, tra l'esserci e il non esserci, tra ciò che è dentro e ciò che è fuori, tra identità e assenza. È l'immagine stessa dell'uomo – in quanto entità fisica e morale – a venire messa in discussione, tanto più in talune sue figure appese a un chiodo o distese su un catafalco ma talmente corrose e irrigidite da richiamare alla mente l'immagine mantegnesca di un *Cristo morto*. Vi si avverte dentro il sentimento amaro di un'inesorabile marginalizzazione e spersonalizzazione dell'uomo contemporaneo, di una precarietà esistenziale che ha corroso alle fondamenta valori fino ad ieri portanti del concetto di civiltà e identità. Ciò che colpisce è il contrasto tra la materialità rude dell'opera, pazientemente lavorata a mano e l'inconsistenza impalpabile ma reale del vuoto; tra la fisicità del segno lasciato dal pugno che stringe e manipola la creta e l'immaterialità pungente del sentimento del vivere che vi si cela; tra la temporalità di questo processo costruttivo della forma costituita da grumi che si innestano lungo le linee di forza o reticolati e la percezione disorientante di una iden-

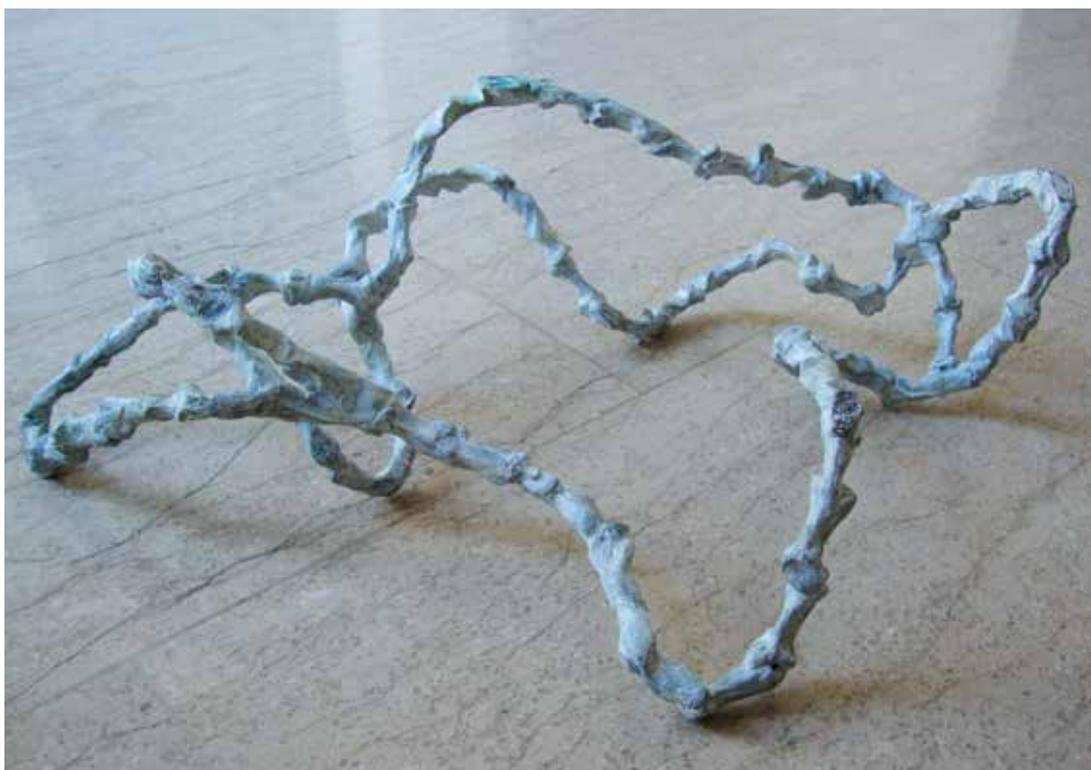
tità che non ha più il senso del proprio tempo e si coglie in uno smarrimento carico di interrogativi. Dupertuis non cerca, non ha mai cercato né inteso l'arte come compiacimento degli occhi o mera ricerca estetica: si è invece sempre chiesto con grande coerenza, senza cedimenti, come potesse con la sua arte essere artista del suo tempo, dando forma al sentimento del vivere dell'uomo contemporaneo una volta crollate le certezze che regolavano l'arte e la vita del passato.

Nelle opere più recenti, a partire dal 2000, dove pittura e scultura sono spesso chiamate a dialogare tra loro, si percepiscono però accenti nuovi: forme e colori si assottigliano e purificano, si muovono con scioltezza nello spazio o sulle tele spesso a dittico, entro variazioni minime ma armoniche e relazionate a distanza, dai toni trasparenti che conferiscono fluidità e leggerezza. È come un ritorno alla vita, che si avverte anche nella scultura. Perché quello stesso segno delle dita che tramite la manipolazione della materia slabbrava e decostruiva la figura, lo ritroviamo sviluppato in forma modulare in una serie di opere successive come in *Lichtung* del 2012. Creato dal movimento dei polpastrelli che modulano la cera su filo di rame, quel segno è traccia fisica di una mano, di un corpo che, procedendo pezzo dopo pezzo, plasma la materia; ma al tempo stesso è anche rivelazione di una mente che cerca di tenerla insieme e orientarla, di costruirla nella tridimensionalità dello spazio. Sono opere che esaltano la linearità ed il vuoto ma dove, rasoterra, si percepiscono anche cammini, peregrinazioni e incontri dentro uno spazio vissuto e plurimo, con percorsi individuali apparentemente caotici, ma che alla fine concludono in un'immagine unitaria e collettiva dai risvolti palesemente

organici. Ci si risente l'eco di quelle sue prime sculture architettoniche in acciaio, aperte e lineari, ma cariche qui di quella umana saggezza di chi ha vissuto i casi della vita: a volte mobile e fluida, talora intrecciata da nodi e grovigli dolorosi, nel grande come nel piccolo, nel bronzo come nell'acciaio. Credo sia l'estrema sua sintesi tra organico ed inorganico, tra pieno e vuoto, tra corpo e anima, tra materia e spirito; forse anche tra occidente ed oriente, a cominciare da quello a noi più vicino che si rifà alla millenaria e aniconica spiritualità dell'ebraismo.

Partito dalla linea che disegnava figure astratto-geometriche dalle forme vagamente organiche pensate in funzione sociale ed urbana, Dupertuis ritrova alla fine del suo lungo percorso quella stessa linea diventata memoria palesemente organica che disegna forme astratte in cui l'immaterialità dello spazio convive e si integra con la fisicità di una presenza - corporea - che si confronta con l'infinito. Nel corso degli anni tutto si è rarefatto e condensato nella purezza di una forma diventata sintesi e simbolo: un flusso ininterrotto, un continuum che corre libero e fluido all'interno del tempo e dello spazio.

La mostra "Il filo di Arianna. Marcel Dupertuis. Opere 1951-2021" è stata inaugurata lo scorso mese di giugno al Museo Vincenzo Vela di Ligornetto. Rimarrà allestita fino al 12 febbraio del 2023. Maggiori informazioni sul sito del museo: www.museo-vela.ch



Marcel Dupertuis (*1941), *Lichtung*, bronzo patinato, 14 x 45 x 29 cm, 2012, collezione privata

Raffaella Ferloni, la pittura come ri-sonanza

di Alessandro Zanoli

È possibile che un'indole d'artista possa essere sensibile a varie forme di espressione della creatività, ma nel caso della pittrice e grafica Raffaella Ferloni le doti e il gusto musicale sono sviluppati in lei forse quanto le sue capacità nel campo della cultura dell'immagine. Una chiacchierata che abbordi il mondo della produzione discografica degli ultimi decenni trova infatti più di un motivo di stupore. Avevamo avuto modo di intervistarla alcuni anni fa nelle vesti di disc jockey: era stata invitata in una delle edizioni del Festival di Chiasso e nei panni della DJ Lorem Ipsum aveva proposto una selezione molto affascinante di brani minimal.

In realtà il suo campo di attività principale è ed è sempre stato quello dell'immagine. Da molti anni, in particolare, Ferloni collabora con la RSI, per la quale realizza fondali scenografici e video animati. Suoi sono ad esempio (e i nostri lettori probabilmente hanno avuto modo di apprezzarli) i fondali disegnati del programma "Il gioco del mondo". Alla sua carriera quale disegnatrice per la TV, Ferloni però abbina un'intensa attività di pittrice, iniziata dopo la sua formazione scolastica e continuata fino ad oggi. La sua mostra personale più recente si è tenuta a Bioggio nel 2020. La mostra si intitolava "Attimi" e testimoniava del suo interesse per la realtà che la circonda attraverso la produzione di immagini immediate, piccoli frammenti di vita quotidiana tratti dall'osservazione in prima persona o dai media. Nel corso degli anni, e qui veniamo al tema della nostra rubrica, Raffaella Ferloni ha

avuto modo di cimentarsi anche con il jazz. «Il proprietario del Piccolo Federale di Lugano, Luca Pedrolini, mi aveva proposto di realizzare dei quadri in occasione di alcune delle Edizioni di Estival. Era nata una carrellata di dipinti in cui avevo interpretato la fisionomia di alcuni jazzisti famosi».

Il jazz è uno dei molti generi musicali che l'artista ticinese ama e segue: come detto, Ferloni ha una solida conoscenza della produzione discografica dall'inizio degli anni 70 in poi. «Mi è capitato tra l'altro di lavorare negli anni 80 in un negozio di dischi a Lugano. Ho avuto modo così di ascoltare moltissimi album e di farmi delle conoscenze in vari settori musicali anche molto specifici. Lo ricordo come un periodo di grandi sorprese e anche di grandi infatuazioni». In conseguenza di ciò, con Raffaella Ferloni si può parlare con cognizione di causa e grande competenza di musicisti come Jon Hassell, Brian Eno, John McLaughlin, Joni Mitchell, dei Weather Report e di molti altri. Tutta gente che il mondo del jazz l'ha bordeggiato con risultati eccellenti. «Il mio preferito attualmente è il trombettista scandinavo Hans Petter Molvaer: è venuto di recente in Ticino e mi è molto spiaciuto di non aver potuto assistere al suo concerto».

Il suo curriculum musicale nasce nella prima adolescenza: «Ho cominciato da giovanissima ascoltando molta musica alla radio. Ricordo trasmissioni come "Alto gradimento": i brani che mi incuriosivano mi spingevano poi a cercarne i dischi, anche se a Lugano non era molto facile tro-





varli. Ricordo che per un periodo giravo con il mio registratore a cassette a cui affidavo tutti i pezzi che mi piacevano di più. Lo portavo con me e registravo i concerti a cui si poteva assistere in città: ne ricordo ad esempio un bellissimo dei Tangerine Dream. Vivevo in un mio mondo fatto di musica e disegno, relativamente isolata dal resto dei miei coetanei». Col passare degli anni Ferloni ha quindi seguito varie fasi nello sviluppo del gusto: dal pop al rock, dalla New Wave alla World music, passando appunto per il jazz e la musica indiana. Proprio parlando con lei vengono a galla nomi di gruppi e di solisti oggi forse un po' usciti dalla memoria collettiva, ma non per questo di minore valore. Si tratta in effetti di una ricognizione divertente e significativa, che ci ricorda come la musica abbia vissuto frasi certamente entusiasmanti: «La PFM! Era stata una scoperta incredibile. Mio padre mi aveva accompagnato ad Ascona a metà degli anni settanta per assistere a un loro concerto, forse uno dei

primi a cui ho partecipato. Ero così appassionata che mi ero fatta una borsetta con una stampa su linoleum del loro nome sopra, e anche una maglietta nello stesso stile. Giravo per Lugano con questa sigla e sicuramente molti non sapevano di che cosa si trattasse: non li conosceva nessuno...».

Oggi i suoi punti di riferimento musicali sono più selettivi ma non meno interessanti: «Ho bisogno di musica più tranquilla, che mi tenga più legata alla quotidianità. Ascolto ancora molta musica indiana, ad esempio, che mi rilassa ed arricchisce. Nei quadri che dipingo c'è sempre una relazione tra immagini, atmosfere e brani che sto ascoltando: i titoli stessi sono evocati dai pezzi. E non va dimenticata la mia riconoscenza alla musica classica. Una lista lunghissima. Grandissime emozioni... Grande Bach». Il contatto tra musica e pittura si mantiene quindi oggi nel suo lavoro, da un lato nei molti spunti che la musica le offre per le sue opere grafiche, dall'altro perché può esserle suggerito dalle necessità professionali. Ad esempio quando tra gli ospiti de "Il gioco del mondo" si presentano dei musicisti. È il caso dei fondali creati per illustrare l'intervista al bluesman svizzero Philip Fankhauser.

Per quanto riguarda invece la sua attività di DJ, Raffaella Ferroni non la pratica da tempo ma non è per questo completamente uscita dal mondo dello spettacolo: «Insieme a mia figlia Agata abbiamo iniziato ad animare delle serate "Open Mic" allo studio Foce di Lugano. Sono delle belle occasioni per rivivere la passione per la performance dal vivo e condividerla con altre persone». Il jazz fa sempre parte dei suoi interessi, lo conosce e lo segue, ma è solo uno stile tra i molti altri che predilige. La sua attività artistica "visiva" la guida ora verso altre ispirazioni, affrontate comunque con il suo tratto vivace e colorato che la caratterizza e che somiglia così tanto alla sua personalità, piena di un entusiasmo che colpisce e affascina.

Nella pagina accanto due dipinti di Raffaella Ferloni della quale vediamo un autoritratto qui sopra. Sotto, l'artista al lavoro negli studi della RSI e un'immagine scattata in occasione dell'intervista al bluesman Philip Fankhauser per "Il gioco del mondo". Foto Raffaella Ferloni e RSI.





TEATRO DI LOCARNO

Lella Costa, Silvio Orlando, Lunetta Savino, Il Teatro dell'Elfo, Ottavia Piccolo, Federico Buffa e tanti altri interpreti vi aspettano da novembre a maggio al Teatro di Locarno per la stagione 2022/2023 promossa dall'Associazione Amici del Teatro di Locarno.

Inviando il coupon di seguito a Associazione Amici del Teatro di Locarno C.P. 35 6600 Locarno parteciperete al concorso per l'estrazione di tre abbonamenti gratuiti per tutti gli spettacoli in cartellone. Gli abbonamenti avranno validità nella seconda giornata di spettacolo per ogni titolo in programma. Termine 23 settembre 2022. I vincitori saranno informati personalmente.



Nome	Cognome
Via	N.
NAP	Località
Tel.	E-mail

NATURE CULTURE ADVENTURE EVENTS

Domodossola

Mercato del Sabato
30% di sconto
sul viaggio in treno

Offerta valida tutto l'anno

Vinca un viaggio per 4 persone da Locarno a Domodossola in treno

Nome e Cognome	
Indirizzo	
NAP/Località	
E-mail	Telefono

Per partecipare all'estrazione del premio, compilare il tagliando e inviare entro il 31.10.2022 a:
Ferrovie Autolinee Regionali Ticinesi SA, "concorso"
 Via Galli 9, CP 463, CH-6604 Locarno
 Oppure online su vigezzinacentovalli.com/concorso
 Termini e condizioni di partecipazione su vigezzinacentovalli.com/concorso

AMAZING JOURNEY ACROSS SWITZERLAND & ITALY



Vivere un momento di pura emozione

di Luca Martinelli

“È fondamentale coinvolgere i bambini e i giovani nell’ascolto della musica, ma non dobbiamo mai dimenticare la vecchia generazione: per gli anziani la musica conta moltissimo, anzi con l’età diventa ancora più importante”: sono parole del maestro **Ivan Fischer**, l’acclamato direttore della Budapest Festival Orchestra, uno dei complessi sinfonici più importanti del mondo, ben noto anche per i suoi programmi innovativi con i quali riesce a coinvolgere spettatori di ogni età.

Abbiamo citato in apertura il maestro dell’orchestra ungherese – che sarà nuovamente ospite delle 77esime Settimane Musicali il 26 settembre in San Francesco – per lanciare l’iniziativa “**Musica in Famiglia**”. Frutto di una collaborazione con le Settimane Musicali di Ascona, la stessa mira a favorire una fruizione intergenerazionale dei concerti, offrendo ai soci dell’ATTE accompagnati da figli, nipoti o fratelli un importante sconto sul prezzo d’entrata ai concerti. Trovate i dettagli dell’iniziativa nel riquadro sotto.

Da tempo gli organizzatori delle Settimane s’impegnano ad avvicinare le giovani generazioni alla classica con iniziative quali l’entrata libera ai ragazzi sotto i 20 anni ai due concerti della Serie Début del sabato mattina, dedicati a giovani musicisti, e l’oramai tradizionale e sempre frequentatissimo **Concerto gratuito per le famiglie** organizzato dall’Associazione Amici delle Settimane, che quest’anno proporrà, sabato 24 settembre alle 17 al Gran Rex di Locarno, il celeberrimo *Carnevale degli Animali* di Saint-Saëns con maschere del carnevale di Fano e i solisti dell’Orchestra sinfonica Rossini di Pesaro.

Per il resto, il programma di quello che è il più longevo festival musicale della Svizzera italiana (e il secondo in Svizzera dopo Lucerna) si presenta



musica

all’altezza della sua grande tradizione, con la presenza di alcune fra le più acclamate formazioni sinfoniche e cameristiche e solisti di prima scelta. Fra i momenti davvero imperdibili della 77esima edizione, l’esibizione di **Maria-João Pires** (con Martha Argerich la pianista più celebrata al mondo) e la **Kammerorchester Basel** (2 settembre), **Francesco Piemontesi** in un concerto di Schumann assieme alla **Chamber Orchestra of Europe** (6 settembre), la **Freiburger Barockorchester** diretta da René Jacobs in due capolavori giovanili di Haendel, la già citata Budapest Festival Orchestra il 26 settembre, il debutto ad Ascona dell’enfant prodige del piano **Beatrice Rana** il 28 settembre o il grande **Jordi Savall** a dirigere **Le Concert des Nations** in due capisaldi del repertorio di Schubert, la sinfonia *Grande* e quella detta *l’Incompiuta*.

Da segnalare che eccetto i due appuntamenti del 6 e 16 settembre, tutti i concerti quest’anno inizieranno alle **19.30**, con un’ora di anticipo quindi rispetto alla tradizione. Il rientro a casa sarà quindi più facile per tutte e tutti...

77^{esima}
edizione

Settimane musicali Ascona

27 agosto
– 8 ottobre
2022

Musica in famiglia

Con l’azione “**Musica in famiglia**” seguire i concerti delle Settimane musicali di Ascona sarà più vantaggioso. Figlio, nipote, sorella, fratello... il socio che si presenterà in cassa in compagnia di un familiare godrà di uno sconto del **50%** sul secondo biglietto.

L’offerta è valida solo per i soci ATTE provvisti di tesserino. Lo sconto è applicabile solo in cassa e non sulla prevendita.

Il programma su
www.settimane-musicali.ch.



Una gita a Chioggia, capitale della pesca

di Giuseppe Valli

Chioggia bisogna meritarsela perché non si concede facilmente. Occorre convinzione per una visita. Sembra vicinissima a Venezia, ma in realtà raggiungerla è piuttosto laborioso: in bus vi sono due collegamenti orari che partono da piazzale Roma. Il viaggio di un'oretta non offre alcunché di indimenticabile, anzi. Subito Mestre, i suoi sobborghi tra pessima edilizia e raccordi stradali aggrovigliati, poi decine di chilometri tutti dritti con poca roba intorno fino a imboccare finalmente la svolta a sinistra per la meta agognata. A dire il vero mica semplice neppure scegliere la fermata dove scendere. Periferia non invitante, ma risalendo un po' a spanne, le prospettive migliorano di molto. L'altra opzione è il collegamento combinato vaporetto e bus, via Lido e Pellestrina. È più caro, forse più lento, ma ben più affascinoso. Me lo sono gustato al ritorno.

All'andata avevo scelto il bus. Grave errore. All'arrivo a Chioggia ero davvero sul depresso, ho pensato pure a svignarmela con ritorno immediato a Venezia, ma poi mi sono ritrovato di fronte ad un ristorante verso l'una e il menù esposto mi ha trattenuto. Prima di prendere una decisione era opportuno coccolare lo stomaco. È stata scelta saggia anche per il

valore aggiunto del posto: posizione imbattibile, proprio di fronte all'attracco del vaporetto e lo splendido ponte di Vigo, che "colpisce per la sua straordinaria semplicità e l'incredibile purezza. Realizzato alla fine del seicento, lo stile delle balauste ricorda vagamente i grandi scaloni delle più grandi reggie europee." A tavola mi sono rinfrancato, una grigliata di mare ottima ti cambia la giornata. Mi sono gustato il piatto a tal punto che mi sono prenotato pure per la cena. Chioggia non è una piccola Venezia, non vi è traccia di gondole, pochi turisti stranieri, addirittura le auto posteggiate nelle calli. C'è però vita proletaria e a molti chioggiotti dei turisti importa poco giacché possono vivere senza. Gran parte della forza lavoro è attiva nel settore della pesca. Con San Benedetto del Tronto è capitale italiana in ambito ittico. Il vialone centrale è una specie di piazza bislunga sempre con troppe auto, poi finalmente divietto accesso al traffico motorizzato e la prospettiva cambia decisamente in meglio. Compare l'acqua della laguna e un albergo spettacolare, "Grande Italia", in cui mi auguro di poter presto trascorrere una notte. Poco prima avevo ammirato la torre dell'orologio uno dei più antichi al mondo per l'orgoglio chioggiotto. Avrei potuto salire per ammirare Chioggia dall'alto, ma non c'era una gran voglia di scalini. Il secondo obiettivo era la chiesa di San Domenico, con un dipinto del Carpaccio, così mi aveva preannunciato la receptionist dell'albergo, ma ero fuori

orario. Avrei potuto riprovare il giorno successivo dopo le dieci. La fundamenta Riviera Vena mi ha riconciliato con Chioggia senza se e senza ma. Finalmente niente auto all'orizzonte, qualche portico, ristoranti invitanti ma soprattutto baretti e cicchetterie. Ma il meglio per gli occhi è la successione di barchette come auto posteggiate. È una sequenza ininterrotta il che mi ha fatto pensare che qui ogni famiglia abbia una piccola imbarcazione ormeggiata come fosse in un garage davanti a casa. Tanti ponticelli graziosi invitano all'attraversamento. Valore aggiunto: un'atmosfera familiare di quartiere, dalla farmacia Cutulakis alla panetteria-pasticceria Spagno e un mercatino ortofrutticolo, con le bancarelle al limite dell'acqua, mignon ma simpatico e familiare. Sull'altro lato del canale la gigantesca sezione ittica del mercato. Lì non avete più dubbi sul perché Chioggia sia capitale della pesca. Per cena sono tornato fiducioso al ristorante ormai amico. Apertura in grande stile con un antipasto di pesce, comprendente una sezione di baccalà mantecato e altre prelibatezze per giunta abbondanti. Ero già sazio, ma avevo pure ordinato un primo, "le fettuccine fatte in casa con capesante e radicchio di Chioggia". Con inquietudine ho valutato l'abbondanza del piatto. Per fortuna niente dessert scelto e questo mi ha tranquillizzato. Prima di lasciare il locale ho scambiato



CC Gianni Lazzari

qualche parola con il titolare, Alberto Capo, per complimentarmi. Mi ha riferito un aspetto interessante dopo avermi offerto una grappetta di gran pregio perché chi scrive è refrattario agli amari. Ne è seguita un'amabile conversazione grazie alla quale ho scoperto che vi è una tale densità di pesce a Chioggia perché l'acqua della laguna quanto a fitonutrienti, concetto per me totalmente nuovo, non la batte nessuno: agisce proprio da calamita per la fauna ittica. Risultato: cozze e vongole come se piovesse!

Per la giornata successiva mi ero ripromesso, se non proprio digiuno, qualcosa che concettualmente si avvicinasse. Tempo per gironzolare tra botteghe, panetteria, banchi del mercato del pesce. Ciondolare senza meta è indispensabile per capire lo spirito del posto. Piccola scorta di panini e dolci per uno spartano picnic all'imbarcadero. Queste erano le intenzioni. Ma da Spagna il banco era così invitante che ho acquistato in modo sconsiderato. Avrei avuto riserve di carboidrati pure per la cena per due persone! Stare alla fermata del vaporetto in attesa non infastidisce, anzi. Il ponte di Vigo da ammirare è proprio davanti, il blu della laguna, il paesaggio, il movimento delle barche, la gente che si ritrova a chiacchierare con gli scalini del ponte che diventano ottimi sgabelli. Poi il vaporetto si presenta, è di notevoli dimensioni ma c'è un motivo. In pratica mezza piazza vi si trasferisce e lo riempie. Si parte direzione Pellestrina, una bella emozione. Arriva la prima fermata, non scende quasi

nessuno, poi scendono tutti. A destra il cimitero, a sinistra un bar poco invitante, in mezzo una fermata del bus. Dopo pochi minuti, se ne materializzano addirittura due, di cui uno elettrico. Salgo lì. Il percorso è uno stradone senza traccia di curve. L'arredo urbano nella parte iniziale è davvero molto dimesso, più si procede più il tutto sembra un po' abbandonato. Si viaggia spediti poi ad un certo punto uno stop. Compare un traghetto. La conducente rallenta il giusto e poi si infila. Vi è uno stretto braccio di laguna da attraversare. Attracco dopo pochi minuti, il pullman elettrico schizza di nuovo sullo stradone a macinar chilometri e man mano che si procede l'area attraversata acquista vivibilità e grazia. Ad un certo punto transitiamo da Malamocco di cui ricordo un ottimo bacaro nella piazzetta centrale quando ero passato in bicicletta. E poi il Lido, con transito davanti al Palazzo del Cinema visto tante volte alla tivù. Santa Elisabetta è l'ultima fermata. Ci sarebbe il tempo per una pausa in uno dei ritrovi eleganti del Lido ma l'attracco dei vaporetti con i display delle partenze invita a sbrigarci.

Mi infilo su un battello che va verso Piazzale Roma. Sono salito così tumultuosamente che verifico con la signora che mi trovo accanto se è quello giusto per la fermata "Ferrovia". Certo che sì, mi risponde. Con un'aggiunta che m'inquieta un po'. Con questo si fa una crociera, perché risale il Canal Grande. Già avevo avuto un'esperienza di vaporetto su questo percorso: ad un certo punto ero sceso

prima dell'approdo d'arrivo perché convinto che avrei fatto prima a piedi. Così ragionando al volo, chiedendo un secondo parere ad una signora molto elegante seduta dietro di me, (bisogna sempre inventarsi le occasioni per scambiare qualche parola quando si viaggia soli) mi sono convinto che era meglio cambiare linea. Guardi, scenda alla prossima e salga sul vaporetto che sta arrivando dietro di noi. Ho seguito puntualmente, ma mi sono distratto un attimo, mi sono portato avanti dieci metri di troppo e ho sbagliato imbarcazione. Niente di grave, sono salito al volo su un altro. Era direzione Giudecca. Perfetto. Vi erano perfino viaggiatori con la valigia. Su e giù dai vaporetti: come un gioco. Magnifico come sempre costeggiare la Giudecca, ma poi mi sono ricordato di tutti i tratti a piedi tra le Zattere e la stazione. E alle Zattere sono sceso.

Ho ritrovato il mio itinerario amato ma dovevo procedere a ritmo sostenuto perché avevo i minuti contati. Il vantaggio di conoscere bene il percorso: venti minuti, ci poteva stare una deviazione verso campo Santa Margarita. Ponticello e appena a sinistra, un caffè con un'ottima toilette e una barista molto sveglia per un caffè e acqua minerale. Insomma, pochi minuti investiti al meglio senza sprecare un secondo. E poi via verso Santa Lucia a velocità massima. Italo era già al binario, pronto alla partenza. Che soddisfazione trovare il treno non affollato, il mio posto pronto. Pochi minuti di attesa e poi via ad alta velocità.



CC Didier Descouens



Teatro di Locarno, la nuova stagione si presenta ricca di grandi interpreti

di Paolo Crivellaro*

Sono dieci i titoli, distribuiti in venti serate, in scena da novembre a maggio nella sala del Teatro di Locarno per l'edizione n. 33 della stagione promossa dall'Associazione Amici del Teatro. In scena rilevanti interpreti: Lella Costa, Silvio Orlando, Lunetta Savino, Ottavia Piccolo, il Teatro dell'Elfo, Federico Buffa, Arianna Scommegna.

Lella Costa porta sul palco la storia scritta nel romanzo di Kent Haruf "Le nostre anime di notte": delicato, commovente e sincero. La storia di Addie e Louis, che in età avanzata si avvicinano e decidono di trascorrere del tempo insieme ti entra nel cuore. Sempre a un romanzo s'ispira **Silvio Orlando** in "La vita davanti a sé. Nel corso della vicenda vengono trattati vari temi: la convivenza fra arabi ed ebrei, la solidarietà fra gli ultimi della società, il rapporto fra i giovani e gli anziani. Anche **Rita Pelusio** con "La felicità di Emma" s'ispira al romanzo di Claudia Schreiber, storia originale e un po' grottesca, ma l'insegnamento è profondo: la vita è una, va vissuta fino in fondo. **Bruni e De Capitani**, attori e registi storici dell'Elfo di Milano narrano la salvezza di Parigi minacciata dalla furia nazista, **Lunetta Savino** volto noto di cinema e teatro indaga con acutezza il tema dell'amore materno e le possibili derive che può produrre. Un omaggio alla commedia dell'arte è "Arlecchino muto per spavento". Teatro e musica ricordano Mia Martini. Lady del teatro è **Ottavia Piccolo** che, accompagnata dall'Orchestra Multietnica di Arezzo proporrà riflessioni e storie legate alla mafia. Miti, in mondi diversi, il cantante Fabrizio De André e il calciatore Gigi Riva, sono narrati da **Federico Buffa**. "Le supplici", tragedia tratta da Eschilo, narra della ribellione di un gruppo di donne che si oppongono a quella che è l'usanza del luogo in cui vivono che le vuole mogli e schiave dei loro mariti/padroni. La ribellione che finirà poi in tragedia con la morte delle donne attraverso flussi di coscienza, atti coraggiosi e paure che si fondono in un mix di emozioni per tutta la durata dello spettacolo. Maggiori informazioni sugli spettacoli si possono trovare sul sito del teatro a partire da settembre: www.teatrodilocarno.ch. A pag. XXX il concorso per vincere un abbonamento per la stagione.

*direttore artistico del Teatro di Locarno

fra le pagine

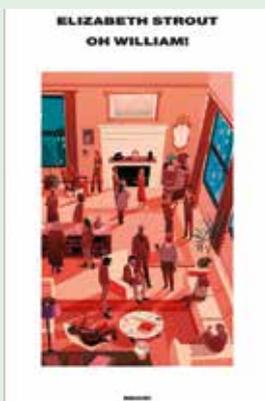


a cura di
Elena Cereghetti

PARLIAMO DI...

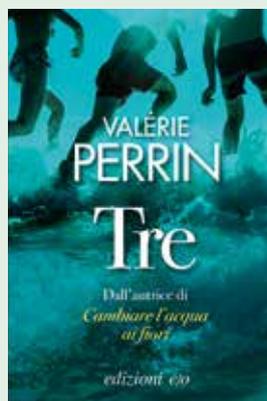
librerie, luoghi particolari per il lettore che, attratto e affascinato, vi si aggira alla ricerca dell'ultimo romanzo dell'autore preferito, alla scoperta di un nuovo scrittore o di un nuovo libro. Fra di esse alcune si distinguono per la loro peculiarità e originalità, come per esempio quella di Alba Donati a Lucignana (piccolo borgo in Garfagnana, provincia di Lucca). La poetessa e scrittrice – che ha da poco pubblicato *La libreria sulla collina* (Einaudi 2022) – racconta della sua libreria "Sopra La Penna", nata dal sogno "di creare un luogo intimo, dove sprigionare la mia essenza". La trasformazione in uno spazio di aggregazione culturale viene quasi naturale in quei cinque metri quadrati ricavati in una casetta con giardino e vista sulle cime degli Appennini e delle Apuane. Per chi, come lei, è stata presidente del Gabinetto Vieusseux, dare impulso al borgo in cui è nata e cresciuta significa cominciare dalla cultura. Insomma "la libreria è il paradiso" e la libraia si fa fioraia, regina di quel luogo incantato: "ho inventato questo castello e cerco di farlo sempre più bello, affinché le persone siano felici di venire a vederlo" (intervista di Letizia Cini). Uscire da lì con un libro consigliato non sarà certo difficile, soprattutto se si crede in ciò che Seamus Heaney (Premio Nobel per la poesia nel 1995) affermava: "Chi scrive ha occhi che riescono a raccontare quello che non viene visto, che rimane fra le pieghe delle cose".





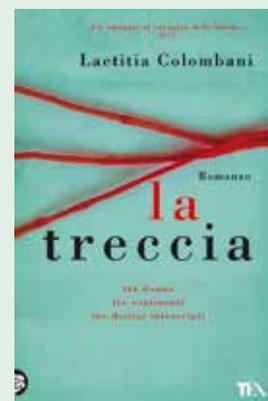
Elizabeth Strout
Oh William!
Einaudi, Torino, 2021

Il lettore sa quanto è difficile separarsi da un personaggio (reale o immaginario), di cui si viene a conoscere la vicenda esistenziale, raccontata con maestria da taluni scrittori. E si è davvero fortunati, se ci si affeziona a una scrittrice che non solo ha pubblicato numerose storie, ma ancora continua a farlo, tornando a riprendere e ad approfondire situazioni e vicende relative a un personaggio amato. È il caso di **Elisabeth Strout**, che ripropone l'indimenticabile Lucy Barton nel suo ultimo romanzo intitolato **Oh William!** Comparsa dapprima in *Mi chiamo Lucy Barton* (2016) e poi in *Tutto è possibile* (2017), la protagonista (che è pure la voce narrante) torna a parlarci di sé e del rapporto profondo con il primo marito William, molti anni dopo la separazione e il divorzio. Il fatto che, in questo libro di un'ipotetica trilogia, ci si rivolga a un lettore al corrente dei fatti precedenti, non impedisce la comprensione della trama che risulta in sé autonoma. La scrittura della Strout è semplice e lineare, ma efficace nella sua essenzialità: è il modo in cui "*intende restituirci il vivere così com'è*", ma con un tocco raro che si può definire "*il dono dell'universalità*" (L. Bentivoglio), perché pur nelle pieghe di questa storia unica riesce a raccontare la realtà di tutti noi.



Valéry Perrin
Tre
Edizioni e/o, Roma, 2021

Dopo aver ottenuto grande successo al suo esordio con *Cambiare l'acqua ai fiori* (2018), **Valéry Perrin** pubblica il suo terzo romanzo intitolato **Tre**, che corrisponde al numero dei protagonisti principali: Nina Beau, Etienne Beaulieu e Adrien Bobin, nell'ordine alfabetico del registro di classe. Sono "*le tre B*", di cui Virginie – a distanza di trent'anni – racconta vicende e fatti di cui è stata testimone. Sin dal primo incontro a scuola in quinta elementare, le loro vite si intrecciano, tanto che insieme costituiscono "*un muro, una barriera invalicabile*" per tutti gli altri coetanei. A unirli è soprattutto Nina ("*senza di lei Adrien ed Etienne non si vedevano. O erano tre o niente*"), ma anche il sogno di andare a Parigi, abbandonando la loro cittadina di provincia nel centro della Francia, e di restare sempre uniti. Il futuro vagheggiato nel corso dell'adolescenza resterà solo una chimera, perché il caso e le scelte più o meno consapevoli di ognuno determineranno in modo inaspettato e a volte tragico il loro percorso. Si è di fronte a una storia di formazione contemporanea, nel corso della quale i vari attori si devono confrontare con se stessi e con gli altri nella ricerca della propria identità e del proprio posto nel mondo.



Laetitia Colombani
La treccia
Casa Editrice Nord, Milano, 2017

Tre paesi (India, Canada, Italia), tre donne (Smita, Sarah, Giulia), tre destini si alternano nel romanzo d'esordio di **Letizia Colombani** intitolato **La treccia**. Delineando con brevi tratti l'ambiente in cui si muovono le protagoniste, la regista-attrice-scrittrice si concentra soprattutto sul loro agire, caratterizzato dalla combattività, dalla resilienza e dal desiderio di realizzare il loro sogno. Smita, che appartiene alla casta degli intoccabili, immagina per sua figlia Lalita una vita diversa grazie all'istruzione. Sarah, che ha raggiunto il successo a livello professionale, deve prima fare i conti con la malattia per poter capire ciò che conta nella vera realizzazione di sé. Giulia, che passa in un attimo dall'adolescenza alla consapevolezza adulta, si vede costretta ad andare contro corrente per difendere ciò che le è più caro. Che cosa unisce queste tre donne così diverse tra loro per origini, cultura e ceti sociali? Tutte devono confrontarsi col peso della tradizione culturale, maturando la loro ribellione rispetto alle discriminazioni di genere: benché non si incontrino mai, è questa lotta fatta di passione a unirle, come le tre ciocche che formano la treccia. È dunque un titolo simbolico quello scelto dalla Colombani, che mira a sottolineare gli stessi intenti e la stessa determinazione, anche se nel corso della storia si suggeriscono altre coincidenze e possibili significati.

Corsi TCS: la formazione continua alla guida

La Sezione Ticino del TCS organizza, durante l'anno, diversi corsi di perfezionamento della guida con l'obiettivo di aumentare la sicurezza e la tranquillità personale al volante. Scoprite con noi perché, a distanza di anni, consigliamo un aggiornamento in questo ambito.

Nel 2021, in Svizzera, sono stati registrati 8'351 incidenti d'auto (fonte USTRA), più che con qualsiasi altro mezzo di trasporto. Grazie all'attiva collaborazione dei maestri conducenti e degli istruttori professionisti, il TCS propone una moltitudine di corsi di perfezionamento della guida, tra cui il **Corso Terza Età** e il **Corso Generazione 70+**. Molti automobilisti, grazie all'organizzazione di queste singole giornate, hanno la possibilità di dare una "rinfrescata" alle proprie conoscenze teoriche di guida, rafforzando le abilità al volante già acquisite nel corso degli anni. Queste ultime non vogliono essere messe in discussione – gli anni di esperienza alla guida sono importanti – con il tempo però si tende ad acquisire automatismi che portano a sottovalutare i pericoli. L'obiettivo di questi corsi, della durata di poche ore, non è dunque quello di insegnare a guidare, ma di riprendere alcuni aspetti teorici e pratici magari arrugginiti nel tempo. Ogni anno vengono introdotte nuove norme stradali e le informazioni non sempre giungono a tutti, creando così un maggior rischio per ogni utente nella mobilità di tutti i giorni. Pensate che solo nel 2021 sono entrate in vigore le seguenti norme di circolazione: immissione a cerniera su restringimenti di carreggiata ed entrate austostradali, il corridoio di emergenza, il superamento da destra consentito, 100km/h per autotreni leggeri, la svolta a destra con il rosso

per bici e motorini, e potremmo continuare... Non sono solo le norme stradali a cambiare, ma anche le dotazioni delle vetture, ora equipaggiate con tecnologie di supporto e assistenza alla guida di ultima generazione. L'esempio più classico è l'ABS, che fino a qualche decennio fa non esisteva e che suscita ancora oggi incomprensioni in alcuni automobilisti. La formazione rappresenta inoltre un'occasione per colmare dubbi e lacune, come l'eccessiva prudenza o incertezza in situazioni di traffico difficili.

Corso Terza Età:

Una giornata sulla pista TCS di Rivera durante la quale si affrontano aspetti di natura teorica e pratica: come ridurre i rischi alla guida, come reagire quando si presenta un ostacolo improvviso in mezzo alla strada, come comportarsi se il manto stradale è scivoloso o bagnato, come gestire la propria auto in situazioni di pericolo. I nostri istruttori guidano i partecipanti in una serie di esercizi pratici volti a perfezionare la guida, oltre a dare un aggiornamento completo sulle norme della circolazione.

Tariffe:

Soci TCS: CHF 100 (già dedotto il contributo di CHF 100 elargito dal Fondo nazionale per la sicurezza stradale)

Non Soci: CHF 200

Il pranzo è incluso nel prezzo.



Corso Generazione 70+

Una giornata di corso al Centro TCS di Rivera, suddivisa in 3 parti: la prima parte si concentra sull'aggiornamento della teoria della circolazione stradale con un maestro conducente TCS, la seconda concerne le norme amministrative e il mantenimento della licenza di condurre con un ingegnere del traffico e la terza ed ultima parte, con un medico geriatra, il quale approfondisce i temi legati all'età, alle malattie e all'uso di medicinali alla guida.

Incluso nel corso, un buono per un'uscita con un maestro conducente TCS con consulenza imparziale di quest'ultimo, nel rispetto della completa discrezione e riservatezza. I partecipanti non devono dunque temere alcuna segnalazione presso gli enti cantonali.

Tariffe:

Soci TCS: CHF 150

Non Soci: CHF 250

Inclusi nel prezzo: il pranzo e 1 buono per un'uscita pratica di un'ora con un Maestro conducente TCS.

Maggiori informazioni sui corsi si possono ottenere chiamando lo 091 935 91 21.

CORSO DI PERFEZIONAMENTO ALLA GUIDA - TAGLIANDO DI ISCRIZIONE

Nome e cognome: _____

Indirizzo: _____

Località: _____

Telefono: _____ Data di nascita _____

Sono interessato al: **Corso Terza Età** in data 29.09.2022 **Corso Generazione 70+** in data 13.10.2022

Non sono socio Sono socio - Nr.: _____

Data e firma: _____

Altre date seguiranno nel 2023. www.tcs-ticino.ch.

IL TAGLIANDO È DA INVIARE A: TCS Sezione Ticino - Via alla Chiesa 10 - 6802 Rivera.



Moglie, marito e consegna del precetto esecutivo

di Emanuela Epiney Colombo, avvocato

Lo Stato del Canton Ticino ha inviato nel novembre 2020 al signor A, tramite l'ufficio esecuzioni, un precetto esecutivo per un debito di fr. 12'212.05 relativo alle imposte cantonali dal 1999 al 2002. Il precetto esecutivo è stato consegnato a B, moglie del signor A, il 15 febbraio 2021 allo sportello postale del Comune di domicilio. La signora B non ha interposto opposizione al precetto esecutivo. La procedura di incasso è proseguita con un avviso di pignoramento spedito il 16 marzo 2021. Il signor A ha presentato ricorso il 6 maggio 2021, sostenendo che era venuto a conoscenza del precetto solo quando ha ricevuto l'avviso di pignoramento, il 27 aprile. Il ricorrente ha poi spiegato che la moglie non l'aveva informato del precetto e che la notificazione era irregolare. Il creditore e l'Ufficio esecuzioni si sono opposti al ricorso sostenendo che era tardivo. L'Ufficio esecuzioni non ha però potuto provare di aver spedito per plico raccomandato l'avviso di pignoramento il 16 marzo 2021 e il ricorso è stato esaminato, sulla base delle dichiarazioni del ricorrente. Per quel che concerne la regolarità della notifica del precetto esecutivo, creditore e Ufficio esecuzioni hanno affermato che era sufficiente notificare l'atto a un membro della cerchia familiare dell'escusso, come era avvenuto.

La Camera esecuzione e fallimenti del Tribunale d'appello non ha condiviso questa conclusione. I giudici cantonali hanno rilevato che l'art. 64 della Legge federale sull'esecuzione e i fallimenti permette la notificazione di un atto esecutivo al domicilio del debitore o nel luogo dove esercita la professione. Nel caso in cui il debitore non sia presente, l'atto esecutivo può essere notificato a una persona adulta della famiglia o a un impiegato del debitore. La notificazione a un membro adulto della famiglia può avvenire solo nell'abitazione del debitore se questi è assente, e la notifica a un impiegato del debitore può avvenire solo sul luogo di lavoro o al domicilio nel caso di un collaboratore domestico coabitante con il debitore. Una notifica fuori da questi luoghi non è possibile, a meno che la persona ricevente abbia una procura speciale, nota all'ufficio esecuzione, che lo autorizza a ricevere atti esecutivi per conto del debitore. Nel caso del signor A, il precetto era stato consegnato a sua moglie fuori dal domicilio, allo sportello della Posta. Per i giudici la notifica non era quindi valida. La signora B non aveva una procura rilasciata dal marito per il ritiro di atti esecutivi. Il signor A ha quindi vinto il ricorso e l'opposizione da lui presentata il 6 maggio 2021 contro il precetto esecutivo è stata considerata tempestiva e valida. Il pignoramento è di conseguenza stato annullato.



Uomo di panza...

l'Ago d'ago

Stavolta comincio con un saluto ed un benvenuto a tutti quelli che come me si son visti evolvere in senso accrescitivo il proprio addome.

Condivido i vostri problemi che so essere tanti.

Cominciamo con l'allacciamento delle scarpe. Intanto chi riesce a vedere i piedi è già un privilegiato. Purtroppo non basta vederli, occorre anche raggiungerli. Lo sgabello bene o male aiuta. Appoggi un piede lì, allunghi le braccia quel tanto che basta e l'operazione riesce.

Assai più difficoltoso è il taglio delle unghie anche perché occorre una certa precisione nell'effettuarlo. Il più delle volte è una vera e propria sofferenza e non bastano le flebili lamentele per ottenere un po' di comprensione da parte dei famigliari.

Sto cercando rimedi. Innanzitutto la palestra. Già ci avevo provato anni fa con risultati nulli, ma quando lo pneumologo insiste che fai? Ti adegui. Ho pedalato, ho percorso chilometri su un tappeto mobile, ho sollevato pesi indecenti, niente, è aumentato qualche muscolo, questo sì, ma la pancia mi sembra persino aumentata.

In un negozio di prodotti farmaceutici il mio occhio è caduto su una scatoletta che recava ben in vista la scritta "pancia piatta".

Eccola lì la soluzione! Ne ho comperato una decina di confezioni. Ho letto le istruzioni com'è doveroso. Si tratta di carbone vegetale. Tre pastiglie trenta minuti prima dei pasti e altre tre dopo. Pastiglie non facili da deglutire per cui, con lo sforzo, riesci già a calare di qualche etto.

Le pastiglie sono nerissime e in bagno tutto si tinge di nero. Non sto lì a scendere nei particolari perché penso si possano intuire.

Ora la pancia è piatta vi chiederete? Mica tanto, anzi, mi sembra anche un po' annerita. Il problema è che ho già prenotato l'albergo al mare.

Persone senza familiari, cosa succede in caso di decesso?

di Frieda Lüscher

Secundo le statistiche ufficiali, in Svizzera, più di un terzo delle economie domestiche è composto da una sola persona, il che corrisponde al 17% della popolazione residente permanente. Se riportiamo questo valore alla percentuale di popolazione con più di 65 anni (19% = appena 1,66 milioni), significa che poco più di 282.000 di loro vivono da soli.

Come una di loro, ho affrontato tutti i problemi/temi legati alla malattia, alla dipendenza, alla morte. Ho preparato le direttive anticipate (direttive del paziente, mandato precauzionale, disposizioni in caso di morte, testamento). Elaborando questi documenti (utilizzando come guida il DO-CUPASS di Pro Senectute), mi sono anche chiesta chi sarà responsabile della loro attuazione. In cerca di risposte, anche da parte degli organi ufficiali, mi è apparso sempre più chiaro che di norma si presume che i familiari, gli amici o qualche servizio di supporto siano responsabili.

Senza entrare ora nel merito dei vari punti, vorrei soffermarmi su una lacuna molto specifica e urgente in caso di morte: chi è responsabile delle prime misure immediatamente dopo il decesso di una persona sola?

Cerco sul sito web della Confederazione (<https://www.ch.ch>) e trovo (significativamente sotto la categoria "Famiglia e unione domestica") le seguenti informazioni: "Alla morte di un parente stretto o di una persona a voi cara, dovrete occuparvi di diverse pratiche: dall'ottenere il certificato di morte, all'organizzazione del funerale, fino a informare le assicurazioni, la banca o il locatore della persona deceduta."

Chi è questo "voi" se non ci sono parenti/amici/vicini/eredi che possono (o vogliono) assumersi questi compiti? Dopo mesi di ricerca presso le autorità federali, il comune e varie organizzazioni è emerso che il comune di domicilio è responsabile del funerale e di tutte le altre misure urgenti. Allo stesso tempo, questo continuerà a cercare i parenti/eredi, poiché si tratterà anche di stabilire

chi sosterrà le spese sostenute (se non dovesse riuscire a trovare nessun parente della persona deceduta, il comune sarà tenuto a occuparsi anche del suo patrimonio, dello sgombero dell'appartamento/della casa, di risolvere i contratti, amministrare le spese.)

Per tutti questi motivi, è importante che noi, in quanto persone sole, lasciamo delle chiare istruzioni su ciò che deve accadere subito dopo il nostro decesso.

- Redigere le nostre "Disposizioni in caso di morte" (desideri in merito alle esequie, ai funerali, alla cerimonia di commiato, alla tomba, elenco indirizzi delle persone/istituzioni che devono essere informati del mio decesso, ecc.).
- Richiedere offerte/preventivi di pompe funebri e confermare l'offerta scelta.
- Garantire l'accesso al appartamento (p.es. insieme alle Direttive del paziente, lasciare anche una chiave alla Centrale Ticino di Soccorso 144).
- Depositare tutte queste istruzioni/informazioni in casa, in un posto ben accessibile e informarne le autorità. Lasciare una copia al comune di domicilio, all'ARP competente, e se possibile, a una persona di fiducia.
- Evitare di includere queste istruzioni nel testamento, poiché spesso i testamenti vengono trovati e aperti solo dopo il funerale.

Post scriptum: Dopo mesi di corrispondenza con la Cancelleria federale in ricerca di informazioni sulla situazione particolare delle persone sole, ho ricevuto nel maggio 2021 questa risposta davvero "utile": "Comprendiamo bene la sua preoccupazione. Verificheremo se è possibile pubblicare le informazioni pertinenti su ch.ch. Per il vostro caso specifico, vi chiediamo di rivolgervi all'amministrazione comunale o all'ufficio informazioni legali dell'ordine degli avvocati cantonale."

Ad oggi, non è cambiato niente sul loro sito web.



Sereni in casa con NEAT GSM-NOVO

In caso di bisogno basta premere il pulsante per parlare con la Centrale d'allarme 144. L'operatore:

- è in grado di riconoscervi e tranquillizzarvi
- prende contatto con una persona di fiducia, il medico o l'ambulanza

Maggiori informazioni:

ATTE, 091 850 05 53, telesoccorso@atte.ch



Deboli di udito: un futuro tecnologico e personalizzato

di Maria Grazia Buletti

«I miei desideri nel futuro delle difficoltà uditive sono infiniti, illimitati, fantascientifici e per ora irraggiungibili». È Laura Kellengerger, debole d'udito, che ritiene questa sua visione futuristica «non coerente con l'attuale realtà, ancora in ritardo sull'utopia che riporta a una capacità uditiva del 99 %». Nel presente è confrontata con una grave perdita d'udito. Lungimiranti speranze e legittime ambizioni strizzano l'occhio ai nuovi bisogni contestualizzati «nel vivere in un'era sempre più tecnologica». Ma: «Stare al passo con prestazioni ottimali e all'avanguardia non è propriamente una passeggiata». Laura si fa interprete di tanti altri come lei, e soprattutto di ATiDU, nel tenere alte speranze e obiettivi votati a un futuro "visionario" ma possibile. Proiettare nel domani la realizzazione di opportunità votate al recupero di un udito sempre migliore significa avanzare per migliorare o azzerare l'handicap dei deboli d'udito, non solo parte della fisicità ma che tocca la sfera emotiva e psicologica: «Siamo un tutt'uno con ciò che ci caratterizza; poterci relazionare, comunicare, socializzare, vivere qualsiasi tipo di esperienza lavorativa senza ostacoli insormontabili, poter affrontare diverse situazioni senza il timore di non sentire bene, di non capire cosa fare, di non dover perdere tempo nella comprensione del linguaggio, di una lingua, di un tono di voce: sono prove quotidiane che oggi provocano stanchezza psicofisica ai deboli d'udito». Evoluzione, visione e ricerca verso un futuro sempre meno problematico significano riuscire a mettersi in gioco, costruendo quel ponte che annulla le differenze nella comunicazione e nella relazione. Dello stesso avviso l'otorino Luca Ingold che definisce «piuttosto carente la conoscenza dell'argomento», anche perché: «La perdita dell'udito è giustamente considerata una disabilità invisibile, anche se si tratta di un problema crescente in tutto il mondo». Lo conferma l'OMS: "Oltre 1.5 miliardi di persone convivono con una perdita uditiva ed entro il 2050 si stima che arrivino a 2.5 miliardi". Avere cura dell'udito è il primo passo di prevenzione, a tutte le età. L'evoluzione dei test uditivi permette una diagnosi precoce e l'enorme sviluppo delle tecnologie di comunicazione sta rivoluzionando l'interazione fra medico e paziente, così come la visione futura a cui anela Laura. Sarà un futuro tanto tecnologico, secondo l'audioprotesista Emanuele Merighi: «I deboli d'udito avranno dispositivi che meglio risponderanno alle esigenze individuali e sarà riduttivo parlare solo di apparecchi acustici così come oggi li conosciamo».

Contatti & Info: info@atidu.ch

Reportage completo in INFO-ATiDU numero 52.

ATiDU passato e futuro

di Sabrina Bernasconi Chittaro

I 30 anni di ATiDU strizzano l'occhio al futuro e all'innovazione. Questo il senso di tutto l'operato dell'Associazione a favore dei deboli d'udito. A sottolineare il lungo cammino e la relativa



evoluzione, sarà l'evento dedicato del 5 ottobre, nell'Aula magna della Scuola cantonale di commercio di Bellinzona.

Sarà sì evocato il passato, ma soprattutto di ATiDU verrà evidenziato l'oggi e tracciato il domani. Una dedizione che parte da sensibilizzazione e prevenzione, fino ad essere punto di riferimento per i deboli d'udito, famiglie, scuola, mondo del lavoro e chiunque ne faccia richiesta. Un convegno dedicato che, dopo il benvenuto di Gianni Moresi, vedrà il saluto delle autorità cantonali con il Consigliere di Stato Raffaele De Rosa, e quello del Municipio di Bellinzona. Si presenteranno i lavori di diploma degli studenti della Scuola Superiore di Arte Applicata (SSS'AA) dello CSIA di Lugano, complici di aver ringiovanito l'immagine di ATiDU. Seguirà la condivisione delle esperienze personali di due persone deboli d'udito. Infine, momento musicale e ricco buffet preparato e servito dagli studenti della Scuola alberghiera e del turismo (SSAT) di Bellinzona. Informazioni dettagliate sulle attività del 30mo di ATiDU su www.atidu.ch

infoatidu

Associazione per persone con problemi d'udito

ATiDU
Ticino e Moesano
Salita Mariotti 2
6500 Bellinzona
Tel: 091 857 15 32
info@atidu.ch
www.atidu.ch
CCP 69-2488-3

30 ATiDU da 30 anni all'ascolto delle persone con difficoltà uditive 1992-2022



ATiDU
vi ascolta tutti!

Nuovi volontari cercansi

di Katjuska Schär*

Nel corso di questi mesi ho presentato con piacere i volontari che operano in ATTE, consentitemi per questa edizione settembrina una pausa dalle interviste per affrontare un tema che sta a cuore ad ognuno di noi: la ricerca di nuovi volontari. Linfa vitale della nostra associazione il volontariato è un settore davvero variegato e complesso, l'opera di ognuno contribuisce alla riuscita di ogni attività di ATTE.

Quando visito i gruppi e i centri diurni ascolto le storie dei volontari, dei responsabili e dei soci che li frequentano, due sono le questioni che emergono nei racconti: "abbiamo bisogno di nuovi volontari" e "ci mancano nuovi soci".

"...Prima era diverso, prima si trovavano più facilmente nuovi amici che davano una mano a vari livelli, ora siamo in difficoltà..."

Ascoltando le varie conversazioni troverete sempre questa sfumatura nelle storie narrate con un prima e un dopo, storie personali e comunitarie colpite da un evento su cui si aveva poco controllo. Storie di cambiamenti, di libertà e restrizioni subite, di aperture e chiusure di centri, di amici persi con un sentimento comune di sopravvissuti alla ricerca di un senso in quello ci è capitato.

In effetti la situazione pandemica ha creato proprio questo momento nella nostra personale narrazione: "prima e dopo". Di fronte a grandi cambiamenti o eventi impattanti sulla società mettiamo dei punti nella nostra storia e ripartiamo, si spera, dal "dopo". Siamo in un "dopo lockdown" che ha modificato le abitudini di tutti, ha aperto nuovi desideri di stili di vita, un periodo che ha richiesto una sorta di focus sul proprio sé, egoisticamente parlando, ed è un fatto comprensibile. In questo quadro le persone riemerse alla vita quotidiana sociale sono in difficoltà nel mettersi in gioco come volontari, portano nuove richieste: flessibilità, libertà da ingaggi definiti, una sorta di "vengo quando ho voglia" e sono restie a prendere impegni. Dall'altra parte le esigenze dei centri diurni, per esempio, richiedono impegni definiti (anche poche ore a settimana ma pianificabili), costanza e affidabilità di presenza. Che sia la famosa quadratura del cerchio? Sembra davvero difficile trovare l'incastro perfetto tra offerta e domanda.

Questo quadro è emerso anche durante il "congresso a Berna dedicato ai volontari over 65" a cui abbiamo partecipato come ATTE, unici rappresentanti ticinesi, giornata in cui le associazioni elvetiche si sono sedute a tavolino per confrontarsi e condividere esperienze. Chi più chi meno ha tutt'ora difficoltà nel reperire nuove figure e nel gestire le richieste.

Ora noi come soci ATTE cosa possiamo fare? Attivarci tutti insieme, diffondendo la bellezza dell'essere parte di questa grande e movimentata famiglia, diventando ognuno di noi portavoce di



quanto in ATTE si può fare: e qui mi rivolgo a tutti i volontari già attivi, voi lo sapete bene, riportate ad amici, parenti e conoscenti le possibilità e i vantaggi che l'esser volontario comporta.

1. **No alla solitudine:** si entra a far parte di un gruppo attivo, propositivo e unito.
2. **No alla sedentarietà:** con ATTE si viaggia con il corpo e con la mente
3. **No alla noia:** dimentichiamola perché ogni ora passata insieme è ricca di spunti e di gioia.
4. **No a...** : aggiungete a volontà spunti dalla vostra esperienza personale

So che giunti a questo punto mi direte, ma l'ho già fatto, ho parlato con tutti i miei amici e nessuno vuole venire con me a fare il volontario. Comprensibile, l'essere volontario non è da tutti, quello che posso consigliarvi è di riconoscere le caratteristiche di un volontario.

Vi lascio alcuni consigli **ATTE**:

A. Attenta osservazione: guardatevi intorno, il volontario solitamente è già attivo anche in altri ambiti (organizzazione feste, carnevale, scout, gruppi genitori) e spesso è disponibile anche a nuove sfide.

T. Tempo: iniziate proponendo una prova, definite insieme un ingaggio di poche ore iniziali per un periodo di tempo. Importante mai fare troppo subito! La persona rischia di esser sopraffatta e potrebbe ritirarsi prima ancora di iniziare.

T. Trasporto: siate contagiosi, accogliete la persona, le sue proposte e fatela sentire parte del gruppo.

E. Età: sfatiamo un mito, non vi è un'età da ATTE, tutti possono essere parte di quanto stiamo costruendo. Vi è anche la possibilità di richiedere una certificazione per chi è volontario e ancora attivo nel mondo lavoro arricchendo il proprio CV. In ogni caso sappiate che avete una persona di riferimento per il coordinamento dei volontari, a vostra disposizione per strumenti di ricerca, incontri e supporto.

*Katjuska Schär,
coordinatrice
del volontariato ATTE
Contatti:
+41 91 850 05 54
volontariato@atte.ch

BIASCA E VALLI

Gruppi Blenio-Riviera e Leventina

Torniamo a ballare

Dopo la pausa forzata durata più di due anni per i motivi che tutti sappiamo, abbiamo voluto riprendere i pomeriggi di ballo il primo ed il secondo giovedì del mese presso il ristorante alla Botte di Polleggio, messoci gentilmente e gratuitamente a disposizione dalla titolare Giovanna, che non finiremo mai di ringraziare. Purtroppo però abbiamo dovuto constatare che negli scorsi mesi di maggio e giugno la partecipazione è stata alquanto scarsa e deludente, al punto tale da farci pensare anche a cancellare questa bella attività dai nostri programmi. E credeteci, sarebbe veramente peccato giungere a tanto, se pensiamo che alle edizioni passate contavamo una presenza media di una sessantina di persone.

Ci risulta però alquanto difficile individuare quali siano le cause di una mancata partecipazione così massiccia: forse qualcuno vuol rimare prudente e non avere ancora contatti sociali, forse il fatto che il periodo della pandemia ha lasciato in tutti noi uno strascico di apatia e di non voglia di fare. Ma sono proprio queste situazioni di iso-

lamento che vogliamo combattere e pertanto abbiamo deciso di "tenere duro" e di nuovamente proporre i nostri giovedì pomeriggio almeno per i prossimi mesi di ottobre, novembre e dicembre. A questo punto vogliamo concludere con un appello: la vostra partecipazione è il motore che ci permette di proseguire nel lavoro di volontariato al servizio dei nostri anziani e il vostro sostegno è indispensabile. PARTECIPATE! Grazie.

Ballare è una vera e propria terapia del benessere. Infatti il ballo se da una parte è un passatempo divertente, dall'altra è anche un'occasione importante per fare più movimento e per permetterci di sentirci meglio sia dal punto di vista fisico che emotivo. Ecco quali sono alcuni dei principali benefici del ballo: contribuisce a bruciare calorie, migliora il tono muscolare, sviluppa coordinazione, grazia e postura, stimola la frequenza cardiaca e la circolazione periferica, migliora la mobilità articolare, aiuta a rafforzare le ossa, stimola le endorfine e il benessere e ci rende in generale più felici, favorisce l'aggregazione e la socializzazione, permette di vincere la timidezza. Cosa aspettiamo? Balliamo!

LOCARNESE E VALLI

Incontro annuale dei volontari

A metà maggio una quindicina di volontari del centro diurno ATTE Locarno si sono ritrovati per un momento di valutazione dell'attività svolta e per raccogliere idee per il futuro. Il clima è stato molto simpatico e costruttivo. Ci sono le basi per assicurare proposte interessanti anche per il futuro, ma è sempre grande l'attesa di nuove forze. L'incontro si è concluso con un pranzetto al grotto.

Cogliamo l'occasione per lanciare nuovamente l'invito a farsi avanti a tutti coloro che hanno il desiderio di entrare a far parte di questo gruppo.

Gita primaverile al Lago d'Orta

Il 13 giugno il Coro ATTE Lago Maggiore ha effettuato la sua scampagnata primaverile al lago d'Orta. Dopo la visita guidata dell'Isola di S. Giulio, della sua meravigliosa basilica e dei suggestivi vicoli che la attorniano, in una trattoria di Orta la comitiva, una quarantina di partecipanti, ha gustato un ottimo pranzetto di specialità piemontesi.

naturalmente.
sosteniamo le attività sportive



Immagine: Variani Visual Communication, © AIL SA



ail

Aziende Industriali di Lugano (AIL) SA • Casella postale, 6901 Lugano • Centro operativo: Via Industria 2, 6933 Muzzano • Tel. 058 470 70 70 • www.ail.ch • info@ail.ch



Il Gruppo ATTE del Gambarogno in visita al Forte Olimpio a Magadino.

Gruppo Gambarogno Visita al Forte Olimpio

Un nutrito gruppo dell'Atte Gambarogno è andato alla scoperta, lo scorso giugno, del Museo Forte Olimpio che si trova allestito all'interno di un importante edificio militare particolare e unico nel suo genere, costruito oltre 100 anni fa a difesa del territorio elvetico. Vestigia della Prima guerra mondiale questo fortino di fanteria, di proprietà della Fondazione Bolle di Magadino, è un'importante testimonianza concreta della storia del nostro territorio e del nostro paese, concepito per la difesa da eventuali attacchi via lago, ferrovia o strada e situato in posizione strategica all'interno della riserva naturale delle bolle di Magadino. Il Museo, istituito e gestito dall'Associazione Fortificazioni Gambarogno, custodisce e raccoglie al suo interno un pezzo di storia del trascorso militare della regione del Gambarogno e del nostro paese.

Scampagnata all'Abbazia

Gita culturale per una cinquantina di soci ATTE del Gruppo Gambarogno che lo scorso 19 maggio si sono recati nella vicina Italia per visitare l'Abbazia di Chiaravalle Milanese.

Fondato da San Bernardo di Clairvaux nel 1135, l'edificio è uno tra i più importanti complessi monastici italiani, situato in Milano all'interno del Parco Agricolo Sud Milano. Ancora oggi popolata dalla tradizionale comunità monastica cister-

cense, è luogo di considerevole valore spirituale e polo di rilievo dal punto di vista storico, artistico e culturale. Il complesso rappresenta una meta turistica di altissimo pregio, il cui valore è stato notevolmente incrementato negli ultimi anni grazie ad interventi di restauro e di valorizzazione. Organizzata secondo i principi della Regola di San Benedetto da Norcia, la comunità monastica ha svolto nei secoli un ruolo fondamentale per la bonifica e la riorganizzazione del territorio a sud di Milano, ponendo le basi per quella fioritura economica ed agricola che tutt'oggi fa della campagna milanese una delle più ricche d'Europa.

LUGANESE Gruppo Breganzona Gita a Giornico

Martedì 24 maggio una trentina di soci del gruppo ATTE di Breganzona ha visitato il Comune di Giornico.

Un piccolo Comune della Leventina ma ricco di storia e di relativi monumenti che hanno interessato i partecipanti grazie anche alla guida, molto brava, che ha saputo coinvolgere tutti.

Il mattino è stato dedicato a due chiese, il pomeriggio ad altre tre chiese ed un museo.

Giornico conta ben sette chiese tra le quali ricordiamo S.Nicolao, ritenuta la più importante chiesa romanica del Ticino. Accanto a questa sorge la chiesa parrocchiale di S.Michele e, ancora, la chiesa di S.Maria di Castello, posta su



Il Gruppo Atte di Mendrisio sugli spalti della Falconeria.

una collina accanto ai ruderi di un castello milanese distrutto nel 1518. Non si può dimenticare il fatto storico legato a Giornico con la battaglia detta "dei sassi grossi" del 1478, ricordata da un monumento dello scultore ticinese Apollonio Pessina. Nella pausa di mezzogiorno il gruppo ha gustato un ricco pranzo a Pollegio. Nel pomeriggio vi è stato anche il tempo per visitare il museo Stanga, una costruzione del 16° secolo e che era adibito a locanda. Sulla facciata gli stemmi dipinti nel 1589 dei viaggiatori più celebri che vi avevano soggiornato. Vi è anche un piccolo museo locale che raccoglie, tra le altre cose, documenti ed oggetti legati allo sport su ghiaccio. Dopo una giornata intensa, il rientro a Breganzona con la soddisfazione di tutti per aver vissuto momenti interessanti ed istruttivi, graziati anche da una meteo che non aveva promesso nulla di buono.

Gruppo Alto Vedeggio Mendrisio, i Trasparenti e tanta allegria amicizia...

Siamo ripartiti. Dopo l'Assemblea e qualche pranzo mensile organizzato presso il Centro diurno di Rivera, il Comitato ha messo in calendario la prima uscita dell'anno: una mezza giornata con destinazione Mendrisio, i suoi Trasparenti e il Museo (l'ottocentesca Casa Croci), che ne ospita una significativa selezione. L'accattivante proposta è stata accolta, giovedì 23 giugno, da un buon numero di soci che – lo anticipiamo con piacere – si sono tutti detti contenti di avere partecipato all'uscita. La visita culturale ha visto come anfitrione il prof. Flavio Medici, che ci ha guidati con sapienza, disponibilità (nel seguire i due nostri gruppi) e mirabile precisione espositiva nelle sale anguste, ma accoglienti del Museo alla scoperta di quei Trasparenti, che rappresentano uno dei perni su cui ruota il meccanismo complesso che annualmente permette lo svolgimento delle Processioni della Settimana Santa, manifestazione nota e importante, che dal 2019 è riconosciuta quale Patrimonio culturale immateriale dell'UNESCO. Abbiamo così potuto apprezzare da



Il Gruppo ATTE di Breganzona alla scoperta delle bellezze di Giornico.



Il Gruppo ATTE Alto Vedeggio al Grotto Loverciano.

vicino, e capire un pochino meglio, la tecnica antica impiegata per eseguire quelle straordinarie e particolari opere pittoriche, siano essi lampioni, lanterne, palloni, pannelli, porte ecc. Abbiamo apprezzato le spiegazioni, le traduzioni delle iscrizioni e la contestualizzazione biblica alla base delle scene illustrate sui fragili supporti messi in mostra presso Casa Croci, che è – a sua volta – un gioiello architettonico ineguagliato. Abbiamo poi profittato del tempo libero per passeggiare tra le viuzze del centro storico di Mendrisio e visitato il chiostro dell'antico convento dei Padri Serviti (XV secolo), nonché la contigua chiesa di San Giovanni Battista, che ospita pure affreschi di G.B. Bagutti. La seconda parte del pomeriggio, non meno gradita della prima per noi goderecci, l'abbiamo ben spesa presso il Grotto Loverciano, sotto le fronde generose degli alberi dove abbiamo consumato una gradita merenda, godendo del cibo ma pure delle chiacchiere che rallegrano sempre i cuori e rinsaldano le amicizie. Il segnale del rientro è stato dato da un subitaneo, intensissimo acquazzone, che ci ha spinti di fretta sul torpedone e ha rovesciato sulla regione una quantità d'acqua impressionante, ma che non è riuscito né a limitare il programma predisposto né a intaccare il nostro generale buonumore.

Gruppo Melide

Pranzo di inizio estate

Martedì 14 giugno nella splendida cornice della Piazza Domenico Fontana si è tenuto il Pranzo di inizio estate. All'ombra del maestoso e secolare olmo, ben 50 soci hanno partecipato a questo tradizionale incontro. Il pranzo è stato ottimamente servito dal Sig. Benedetto Pianarosa, gerente del Ristorante Nuvola Blu di Melide. A rendere ancora più simpatica l'atmosfera, la musica di Salvatore Bruno sempre apprezzata da tutti. Abbiamo passato una giornata all'insegna di quanto è bello ritrovarsi dopo questi due anni così difficili per il Covid 19, in questo ambiente così particolare. Adesso andiamo come gruppo ATTE in vacanza fino a giovedì 15 settembre, giorno



Visita delle valli del Ticino per il Gruppo ATTE di Chiasso immortalato qui in Valle Onsernone.

fissato per la ripresa della nostra attività nel secondo semestre dell'anno.

MENDRISIOTTO

Gruppo Mendrisio

Visita alla Falconeria

Giovedì 12 maggio, un gruppo di nostri soci si è recato alla Falconeria di Locarno. Siamo rimasti incantati dallo splendido spettacolo a cui abbiamo assistito.

Gruppo Chiasso

Visita delle valli del Ticino.

26 soci hanno goduto di una giornata di sole visitando la Valle Onsernone. Di particolare interesse è stato il Museo etnico della valle e il

Mulino, restaurato e rimesso parzialmente in esercizio, dal museo stesso. Accolti con estrema gentilezza nel ristorante di Russo i partecipanti hanno gustato un ottimo pranzo. La visita guidata di Comolugno e delle sue case famose per i personaggi che vi hanno abitato, è stata una felice conclusione della gita.

Grazie a tutti i corrispondenti di Sezione. Il termine di inoltro per la prossima rivista è fissato per il 26 ottobre.

Cartolina da Andeer



Dal 10 al 20 luglio si è svolto il soggiorno assistito ATTE ad Andeer. Nei pomeriggi, dopo il riposo pomeridiano, alcune partecipanti del gruppo, a libera scelta, hanno potuto partecipare alle attività proposte dalle animatrici. Nella foto alcune partecipanti hanno costruito una barchetta di carta per simboleggiare il viaggio e la vacanza. Ognuna ha espresso il proprio pensiero:

Renata Guidotti: *Fa caldo, ma c'è sempre il venticello. Torno l'anno prossimo.* Andreina Valtulini: *Soggiorno bellissimo, da ripetere.* Carla Pedrelli: *Siamo tutte grandi artiste. Una bella compagnia.* Elena Andreetta: *Bella esperienza, da ripetere.* Lucia Colombi: *Tutto perfetto, grazie.* Beatrice Gervasoni: *È una bella vacanza e mi diverto.* Giulietta Gervasoni: *Bellissima vacanza, sono contenta. Bella compagnia.* Luigia Meier: *Bellissimo, meglio di quello che mi aspettavo. Se potrò, tornerò volentieri anche l'anno prossimo.* La signora Luigia ha partecipato alla realizzazione delle barchette di carta, ma non è presente nella foto. Lo scatto è stato realizzato alla fontana grande del paese e con nostra sorpresa, alcuni passanti ci hanno salutati, si sono congratulati per l'idea e c'è anche stato chi ha richiesto di poter fare una foto col proprio telefonino.

SEZIONE REGIONALE DEL BELLINZONENSE

Centro diurno, via Raggi 8, 6500
Bellinzona, tel. 091 826 19 20
www.attebellinzonese.ch
info@attebellinzonese.ch

Per rimanere sulle proposte consultate la bacheca esposta nel Centro, la pagina FB @Centro Diurno ATTE bellinzona e il sito:
www.attebellinzonese.ch.

Appuntamenti fissi presso il Centro diurno:

Lunedì e giovedì dalle 14.00 alle 17.00, ritrovo libero con attività ricreative: giochi di società, momenti di approfondimento, giochi delle carte, merende e lavoretti.

Cantare in coro

martedì, 13 settembre, ore 14.00, primo incontro per chi ha piacere di cantare in un coro. Il gruppo sarà diretto da Pietro Bianchi, musicologo, musicista, esperto di canzoni popolari. Gli incontri della durata di due ore si svolgeranno settimanalmente. Iscrizioni telefonando al nr 091 826 19 20 o scrivendo a info@attebellinzonese.ch

Nuoto

Corso di ginnastica in acqua e nuoto (vai a vedere sett 2019)
Ripresa a partire dal 28 settembre fino al 31 maggio 2023
Scuole Medie Giubiasco, con incasso quote CHF 120.

Responsabile signora
Rosanna Rodriguez: 091 857 37 43
Iscrizione obbligatoria

Corsi UNI3

Diversi appuntamenti in programma anche al Centro di Bellinzona, dettagli a pagina 11 della rivista.

INCONTRO con Pietro Martinelli (già Consigliere di Stato e Presidente onorario dell'ATTE)

Pietro Martinelli e Roberto Antonini: Le battaglie di una vita.
Presentazione/dibattito sul volume biografico curato da R. Antonini.
Moderatore: Virginio Pedroni
Mercoledì 5 ottobre ore 17:00.
Segue rinfresco offerto. Entrata gratuita.

Pranzi della domenica con Kurt

Ritrovo ore 11:30. Iscrizioni entro il martedì precedente
16 ottobre, 13 novembre

Giovedì 8 dicembre, festa dell'Immacolata, ritrovo dalle ore 11.30
Iscrizioni entro il 2 dicembre.

Gioco del Bridge:

imparare insieme a giocare, trucchi e regole di questo particolare gioco di carte in compagnia di un esperto. Ogni mercoledì dalle ore 14.
Per informazioni: Laszlo Tölgyes
076 396 97 28.

Gioco degli scacchi:

ogni lunedì sera e ogni venerdì sera presso il centro diurno ATTE Bellinzona. Per informazioni presentarsi in loco durante i momenti di incontro.

Gioco delle bocce:

dal 6 settembre ogni martedì pomeriggio al ristorante Bocciodromo Tenza.

Luoghi di interesse a pochi passi da casa

Il palazzo comunale di Piazza Nosetto a Bellinzona
martedì, 20 settembre, ore 14.30
Visita guidata all'edificio per conoscere la sua storia e rivivere la Bellinzona del passato attraverso i graffiti di Baldo Carugo.
Durata 1h30. Fr 15.- a persona per la guida. Iscrizioni entro il 10 settembre.

Le molte facce del contagio

giovedì, 20 ottobre 2022, ore 14.30, Bellinzona, Castelgrande
Visita guidata alla mostra interattiva per scoprire, tra giochi, impostazioni interattive e testimonianze video, le molte facce del contagio (non solo virus...). Durata 1h 30. Fr 15.- a persona, entrata e visita guidata. Iscrizioni entro il 3 ottobre.

Ricordiamo che nella sede del Centro diurno la Fondazione Diamante gestisce il **ristorante al Bel**, nel quale i soci Atte possono mangiare e bere ad un prezzo di favore. Aperto dal lunedì al venerdì, ore 8.30-16.30. Tel. 091 862 35 35. Menu del giorno (insalata o antipasto, primo o secondo, acqua e caffè: 17-20 CHF). Proposte anche vegetariane.

Gruppo di Arbedo-Castione

Centro sociale, 6517 Arbedo, aperto tutti i giovedì dalle 14.00 alle 17.00. Quando c'è il pranzo dalle 11.30.
Corrispondenza: Gruppo ATTE "L'Incontro", 6517 Arbedo.
Iscrizioni: Centro sociale, Rosaria Poloni 091 829 33 55, Paola Piu 091 829 10 05.
Le attività verranno esposte mensilmente agli albi del Comune di Arbedo-Castione, nelle Chiese di Arbedo e Castione e su: <https://atte-arbedocastione.blogspot.com>.
Inoltre per i partecipanti ai ritrovi del giovedì è a disposizione il programma mensile.

Gruppo di Sementina

Centro d'incontro, Al Ciossetto, 6514 Sementina. Presidente Giorgio Albertella, Via Pobbia 13, 6514 Sementina, tel. 079 128 40 21
Aperto il martedì pomeriggio.

Vacanza balneare a Riccione

11/18 settembre, (posti ancora disponibili)

Ripresa attività al Centro

martedì 27 settembre, ritrovo al Centro – Festa dei compleanni, apero-cena di benvenuto. A partire dalle 14:00. ore

Gita sociale

martedì 4 ottobre, programma segue

Pomeriggio danzante

martedì 11 ottobre, si balla al Centro a partire dalle 14:00

Pranzo con tombola

martedì 18 ottobre, 12 novembre
Ritrovo al Centro, ore 12.00

Controllo della pressione e festa dei compleanni

martedì 25 ottobre, 29 novembre, ore 14.00. Ritrovo al Centro

Castagnata

martedì 8 novembre, ore 14.00
Ritrovo al Centro

Pranzo 70/80/90/...

martedì 15 novembre, ore 14:00 ritrovo al centro per il pranzo 70/80/90/... segue pomeriggio di musica e ballo

Arrivo del San Nicolao con tombola

martedì 6 dicembre, ore 14.00 ritrovo al Centro

Festa degli auguri

martedì 13 dicembre, ore 12.00
Ritrovo al Centro

Ulteriori informazioni o eventuali modifiche di programma saranno esposte all'albo del Centro Ciossetto.

Gruppo Visagno-Claro

Presidente ad interim:
Fabiana Rigamonti, 091 863 10 18
frigamontguidali@gmail.com

Gita

Giovedì 22 settembre gita al Passo del Gottardo con pranzo in Albinasca

Pranzo

Giovedì 20 ottobre pranzo al bar Posta

Castagnata

inizio novembre, seguono dettagli

Pomeriggio natalizio

inizio dicembre, seguono dettagli

SEZIONE REGIONALE DI BIASCA E VALLI

Via Giovannini 18/20, 6710 Biasca, 091 862 43 60,
www.attebiascaevalli.ch. Presidente Eros De Boni, via Stradone Vecchio sud 22, 6710 Biasca, 091 862 25 85, eros.deboni@bluewin.ch
Attività sportive e gite: Centro diurno Biasca, 091 862 43 60, coordinatore Centro 079 588 73 47.

Corsi di nuoto

mercoledì e venerdì (calendario scolastico), piscina Scuole medie di Biasca

Centro diurno socio assistenziale Biasca

Via Giovannini 24, 6710 Biasca, 091 862 43 60. Aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle 17:00
Vengono proposte attività varie, segnalate anche sul sito:
www.attebiascaevalli.ch o sui quotidiani.

Attività

PRANZO dal lunedì al venerdì dalle 12.00 alle 13.30
CAFFÈ, CORNETTO E MUSICA CLASSICA lunedì dalle 9.45 alle 10.15
ACCENDIAMO LE SINAPSI CON LE PERCUSSIONI lunedì dalle 13.30 alle 15.00
PARLIAMO FRANCESE lunedì dalle 14.00 alle 15.00
PARLIAMO INGLESE lunedì dalle 15.00 alle 16.00

CAFFÈ NARRATIVO martedì dalla 9.15 alle 10.00

MEMO SPAGNOLO martedì dalle 10.15 alle 11.15

CANTO martedì dalle 14.00 alle 16.30

TAVOLI PER IL GIOCO DELLE CARTE E DI GRUPPO martedì, giovedì e venerdì dalle 14.00 alle 16.30

Centro diurno Faido

Casa San Giuseppe 6710 Faido 079 442 86 62. Responsabile Silva D'Odorico 091 866 11 38.

Pranzi e festa dei compleanni

mercoledì 7 settembre (iscrizioni entro il 5.), mercoledì 5 ottobre, (iscrizioni entro il 3) mercoledì 16 novembre (iscrizioni entro il 14), mercoledì 14 dicembre (iscrizioni entro il 12)

Le iscrizioni (obbligatorie) vanno fatte a Silva n.ro 079 442 86 62

Tombole:

mercoledì 21 settembre e 19 ottobre Inizio ore 14.00, segue merenda

Altri incontri (es. UNI3) saranno organizzati in date da definire

Centro diurno Monte Pettine, Ambri

Responsabile:

Lucio Barro 091 868 18 21.

Apertura da lunedì a sabato dalle 14.30 alle 19.00.

Per pranzi e manifestazioni diverse consultare il sito www.attebiascaevalli.ch

Centro diurno Olivone

Presso Sala patriziale.

Coordinatrice: Sonia Fusaro, 079 651 03 31

Causa lavori di ristrutturazione la sala patriziale non sarà accessibile fino al mese di settembre 2022 e le attività del Centro riprenderanno dopo questa data.

Gruppo Blenio-Riviera

Presidente: Daisy Andreetta, 091 862 42 66, daisy.andreetta@hotmail.com

Gita

venerdì 9 settembre, visita alla Falconeria (seguirà programma)

Castagnata con tombola

Mercoledì 12 ottobre al Ristorante Posta a Malvaglia

Ballo liscio

Giovedì 13 ottobre, 10 novembre e 15 dicembre, a partire dalle ore 14.00, al Ristorante alla Botte, Pollegio

Panettonata

Martedì 13 dicembre, con la partecipazione del Coro Ra Froda al ristorante Rubino di Acquarossa

Gruppo della Leventina

Presidente: Elena Celio, 079 673 14 54, elena.celio@bluewin.ch

Concerto

sabato 05 novembre, concerto della Vox Blenii, nell'ambito del 35.mo del Gruppo ATTE Leventina e del 25.mo del coro Leventinella (aula magna del Centro scolastico di Faido, ore 15.30)

Ballo liscio

giovedì 6 ottobre e 3 novembre a partire dalle ore 14.00 al ristorante alla Botte Pollegio

Tombola con castagnata

venerdì 25 novembre a partire dalle ore 14.00 al Centro ATTE Monte Pettine ad Ambri.

Altre visite e conferenze saranno organizzate in data da definire.

SEZIONE REGIONALE DEL LOCARNESE E VALLI

Centro diurno, Via dott. G. Varesi 42B (al piano terra della Residenza PerSempre), 6600 Locarno, 091 751 28 27, centroatte@bluewin.ch Presidente Fabio Sartori Aperto dal lunedì al venerdì dalle 14.00 alle 17.00.

Attività:

CORO: lunedì
GIOCO DEGLI SCACCHI: martedì
GIOCO CARTE: tutti i giorni
TOMBOLA: giovedì
PRANZI: giovedì. Annunciarsi entro il martedì. Massimo 50 posti.
LAVORI MANUALI: giovedì
GIOCO DEGLI JASS: venerdì

CORSI UNI3

Diversi appuntamenti in programma anche al Centro di Locarno, dettagli a pagina 11 della rivista.

Gite alla riscoperta del Ticino

Giornico e Biasca
Venerdì 9 settembre
Iscrizioni entro il 1° settembre
Telefonando a Luca: 076 397 05 09

Valle Onsernone

Con soste a Loco (Museo e mulino), Russo e Comolengo
Mercoledì 12 ottobre

Comunicazioni varie

Al Centro diurno ATTE di Locarno ha la sua sede La Portineria di Quartiere, gestita dall'Associazione Quartiere Rusca e Saleggi.

Gruppo del Gambarogno

Presidente: Augusto Benzoni, 079 223 84 04, Yvonne Richina, 076 373 30 55. Informazioni sulle passeggiate Ivano Laffranchi, 091 795 30 55 - 079 723 53 63.

Gita Gole della Breggia

Giovedì 15 settembre, segue programma

Tombola

Giovedì 29 settembre e 11 novembre, ore 14.00, Centro Ex Denner Quartino

Focus sull'alimentazione

Giovedì 10 ottobre appuntamento informativo sul tema dell'alimentazione, ore 14.00, Sala Comunale Magadino. (data da confermare)

Castagnata con tombola

Giovedì 27 ottobre, ore 14.00, Centro Ex Denner Quartino

Vista l'incerta situazione sanitaria, sono possibili modifiche al programma.

I due pomeriggi previsti "su temi d'informazione" sono stati organizzati grazie alla collaborazione con il servizio sociale del comune di Gambarogno.

Gruppo della Vallemaggia

In fase di riorganizzazione. Per le attività fare riferimento alla sede di Locarno.

SEZIONE REGIONALE DEL LUGANESE

Via Beltramina 20A, 6900 Lugano, 091 972 14 72, www.lugano.atte.ch, cdlugano@atte.ch

Presidente Achille Ranzi, 6962 Viganello, 079 793 74 40, presidente.cdlugano@atte.ch

Centro diurno socio assistenziale di Lugano

Aperto dal lunedì al venerdì dalle 09.00 alle 18.00, sabato dalle 10.30 alle 17.00, con presenza della coordinatrice Lorenza, dell'assistente socio-sanitaria Maya e dell'assisten-

te socio-assistenziale Stephanie che propongono attività varie.

Si ricorda che il Centro prende a carico persone con bisogni di assistenza. È possibile pranzare dal lunedì al sabato così come giocare a carte.

Polizze QR, incontro informativo

Venerdì 9 settembre, ore 14.00

Tombola

Sabato 3, 17 settembre, 8, 29 ottobre, 12, 26 novembre e 17 dicembre.

Gruppo Alto Vedeggio (compreso Torricella-Taverne)

Centro diurno comunale, Capidogno, 6802 Rivera, aperto l'ultimo giovedì del mese. Iscrizioni pranzi: Pina Zurfluh 091 946 18 28
Iscrizioni uscite: Liliana Molteni 091 946 24 24
mara.lafranchi@bluewin.ch

Pranzi del giovedì :

29 settembre, 27 ottobre (segue pomeriggio ricreativo), 24 novembre (segue pomeriggio ricreativo)

Festa di Natale

Venerdì 15 dicembre

Le date e i programmi nel dettaglio verranno trasmessi ai soci, di volta in volta, tramite circolare.

Gruppo di Breganzona

Presidente: Manuela Molinari 091 966 27 09. Iscrizioni: Graziella Bergomi 091 966 58 29.

Passeggiata di mezza giornata

Martedì 13 settembre

Tombola

Venerdì 14 ottobre

Conferenza sul Castello di Trevano

Ottobre, seguono dettagli tramite circolare

Pranzo di Natale

Venerdì 25 novembre

Filmato su Molino Nuovo

Novembre, seguono dettagli tramite circolare

Gruppo della Capriasca e Valcolla

Casella postale 310, 6950 Tesserete,
atte.capriasca@bluewin.ch

Attività autunnale, appuntamenti fissi settimanali

Camminare in compagnia

il giovedì mattina dal 2 settembre al 24 novembre. Ritrovo 9.15 presso l'Arena sportiva di Tesserete, lato Scuola elementare, inizio passeggiata a gruppi in base alle capacità motorie, alla portata di tutti; rientro 11.00. Non occorre iscriversi. L'attività promossa dall'Arena Sportiva è sostenuta dal Municipio di Capriasca. Per maggiori informazioni telefonare alla monitorice responsabile Simona Eberli, 076 393 40 86 o Corrado Piattini, referente ATTE Gruppo regionale Capriasca e Val Colla, tel. 079 377 42 12.

Corso di ginnastica

Il martedì, dal 6 settembre al 13 dicembre. Le sedute settimanali, condotte da preparatori qualificati, possono essere praticate da tutti, a ogni età, sono raccomandate. Si svolgono presso il Centro sociale culturale "Pom Rossin" e ATTE a Tesserete condotte da preparatori qualificati. Interessati telefonare al numero 076 444 09 32.

Incontro settimanale del mercoledì: giovani e diversamente giovani

dal 7 settembre al 23 novembre presso la buvette del FC Stella Capriasca, Arena Sportiva di Tesserete. Incontro informale dalle 14.00 alle 17.00, da condividere con i genitori e i nonni dei bambini, età 5/8 anni, che partecipano al gioco del calcio in un ambiente allegro e disteso improntato al divertimento.

Tombola

Il giovedì presso il Centro sociale a Tesserete organizzata dall'Associazione Pom Rossin dalle ore 14.30 alle 16.30.

Visita guidata archivio audiovisivo di Capriasca e Val Colla a Roveredo e all'esposizione "In posa" immagini di Remo Canonica e di Giuseppe Pennisi esposte a Roveredo e Treggia.

Lunedì 12 settembre, ore 14.30 ritrovo posteggio comunale di Roveredo per coloro che potranno recarsi autonomamente. Previsto trasporto organizzato in partenza dal Centro

sportivo di Tesserete.

Iscrizioni: telefonare a Michele Canonica, 079 223 87 64

ESCURSIONI IN MONTAGNA

Venerdì 16 settembre

Alla scoperta della Val Capriasca

(Cava di Lelgio, Cavargna, Davrosio, Motto della Croce, Capanna La Ginestra, Cava di Lelgio)
Ritrovo: 08.00 Centro Sportivo di Tesserete.

Lunghezza percorso: 8,41 km., salite/discese: 778 m.

Durata itinerario: 3h e 40'

Pranzo presso Capanna La Ginestra.

Venerdì 14 ottobre

Alla scoperta della Riserva forestale dei Denti della Vecchia

Escursione accompagnata
Ritrovo: 08.00 Centro Sportivo di Tesserete.

Lunghezza percorso: 10,5 km., salite/discese: 850 m.

Durata itinerario: 4h

Pranzo presso Capanna Pairolo

Venerdì 18 novembre

Escursione Capanna San Lucio

Salita da Certara, via Monte Cucco
Ritrovo: 08.30 Centro Sportivo di Tesserete.

Lunghezza percorso: 9,76 km, salite/discese 658 m.

Durata itinerario: 3h e 30'

Pranzo presso Capanna San Lucio (It.)

Iscrizioni:

Telefonare a Corrado Piattini, 079 377 42 12 o annunciarsi per posta elettronica corradopiattini@bluewin.ch.

Il programma completo delle attività previste da settembre a dicembre verrà comunicato con la "Newsletter 2/2022" che sarà inviata entro inizio settembre ai soci del Gruppo regionale.

Gruppo della Collina d'Oro (compreso Grancia, Sorengo e Carabietta)

Centro diurno, Via dei Camuzzi 7, Montagnola, 091 994 97 17, aperto lunedì e giovedì dalle 14.00 alle 17.30. Iscrizioni: Centro diurno 091 994 97 17, Amilcare Franchini 079 337 20 24.

Il giardino del Centro Diurno dal 1 luglio è aperto il lunedì, mercoledì e venerdì pomeriggio dalle ore 14.00 alle ore 18.00 (solo se le condizioni

atmosferiche lo permettono).

Per i mesi di agosto e settembre si sta valutando se inserire una grigliata o un pranzo.

Le rispettive comunicazioni verranno esposte in sede o avvisi tramite e-mail o telefono.

Per eventuali info rivolgersi al segretario Sergio Garzoni (e-mail: seo.garzoni@gmail.com – tel. 07632925229)

Gruppo di Melide

Sala multiuso comunale, Via Doyro 2, 6815 Melide, aperto di regola il giovedì pomeriggio. Iscrizioni: Aldo Albisetti, 091 649 96 12.

Pomeriggio di Bentornato

Giovedì 15 settembre, ritrovo dopo l'esteta con proiezione di un film e merenda

Gita a Palazzo Federale Berna

30 settembre, resp. A. Albisetti

Visita alla Fattoria Berardu

Giovedì 13 ottobre, gita fuoriporta a Breno, visita alla Fattoria Berardi con merenda (resp. C. Monti / A. Albisetti).

Visita alla Fonderia Perseo

Giovedì 27 ottobre, gita fuoriporta a Mendrisio, visita alla Fonderia Perseo con merenda (resp. M.C. Antognetti).

Visita alla Cava Bonomi

Giovedì 17 novembre, visita alla Cava Bonomi a Cuasso al Monte (VA) (resp. A. Albisetti)

Pranzo di Natale

Domenica 27 novembre

Tombola natalizia con merenda

Giovedì 15 dicembre, sala multiuso

Misurazione della pressione

Martedì 20 dicembre, misurazione della pressione arteriosa, segue la proiezione di un film con merenda

SEZIONE REGIONALE DEL MENDRISIOTTO

Presidente Giorgio Comi, Via Industria 13, 6850 Mendrisio, Tel: 076 556 73 70
mail: info@attemomo.ch
www.mendrisio.atte.ch

A fianco delle attività dei Gruppi locali, la Sezione ATTE Mendrisiotto organizza:

- un ciclo di visite sul nostro

territorio, seguendo le tracce dello sviluppo della Terra e della nostra Civiltà, passando dalle Gole della Breggia a Meride, passando da Stabio a Mendrisio ma anche visitando Lugano e Chiasso e altri luoghi.

- un ciclo di incontri nei principali Musei del Mendrisiotto è anche previsto a partire da settembre.

Per tutte le iniziative seguiteci sul sito attemomo.ch e sul settimanale L'Informatore."

Gruppo Caslaccio

Centro diurno ATTE Caslaccio "del Pepo", Via Nebione 6, 6874, Castel S. Pietro. Informazioni e iscrizioni: mdcaslaccio@attemomo.ch, Giorgio Comi 076 556 73 70.

Le attività del Centro riprendono lunedì 12 settembre

con le novità per rinforzare la memoria e gli incontri con autori e testimoni del nostro tempo (una volta al mese)

Tutti i martedì di settembre continuano gli incontri di **ballo Country**

Mercoledì 15 settembre riprendono gli incontri di bocce

(Orlando) e presto riprenderanno le attività intergenerazionali

Giovedì 16 settembre si ricomincia con i gruppi di giochi da tavolo e con il Burraco

Una volta al mese organizziamo una **visita (lunedì pomeriggio)** e la **tombola (domenica pomeriggio)**.

Nel corso dell'autunno intendiamo anche proporre nuove attività in collaborazione con i Gruppi ATTE di tutto il Mendrisiotto

Le attività sono pubblicizzate tramite il giornale L'Informatore e sul sito atte.ch. Per ulteriori informazioni e contatti con le diverse responsabili, chiamare Giorgio allo 0765567370 o scrivere a cdcaslaccio@attemomo.ch

Gruppo di Chiasso

Centro diurno, via Guisan 17, 6830 Chiasso, 091 682 52 82 (segreteria telefonica). Aperto lunedì e giovedì (quando c'è la tombola) dalle 14.30 alle 16.30.
Iscrizioni: atte.chiasso@bluewin.ch, Roberto 091 683 64 67.

Burraco

Tutti i lunedì dalle 14.30 in sede

Pranzo dell'amicizia

Mercoledì 28 settembre, 19 ottobre, 16 novembre

Teatro: "A spasso con Dasy"

Domenica 20 novembre, ore 17.00, Cinema Teatro di Chiasso. Tariffe agevolate. Aperto a tutti i soci interessati. Informazioni: sergiobernardi.atte@gmail.com oppure tel. 091 682 69 38

Pomeriggi ricreativi

Giovedì 10 novembre castagnata con 3 giri di tombola
Giovedì 15 dicembre panettonata con 3 giri di tombola

Gita autunnale

Giovedì 13 ottobre

Pranzo di Natale

Sabato 10 dicembre

Ginnastica dolce

Tutti i martedì alle 10.00 in sede a partire dal 20 settembre. Iscrizioni a Bianca Pusterla 091 683 91 87

Gruppo NWorking

Tutti i lunedì 9.00 - 10.30 a partire dal 20 settembre. Iscrizioni a Bianca Pusterla 091 683 91 87

Gruppo di Maroggia (compreso Arogno, Melano e Rovio)

Centro diurno, c/o Casa comunale, Viale Stazione 6, Maroggia, 079 725 42 46. Informazioni e iscrizioni: al segretario Maurizio Lancini 079 725 42 46. Iscrizioni pranzi mensili: al cassiere Gianmario Bernasconi 091 649 61 76.

Pranzi e tombole

Domenica 16 ottobre e 20 novembre

Pranzo di Natale e chiusura Centro per la pausa invernale

Domenica 18 dicembre. Data ancora da confermare: il pranzo di Natale potrebbe essere organizzato in collaborazione con gli altri gruppi della Terza Età attivi sul territorio del nuovo Comune di Val Mara. Per il momento non si sa ancora nulla di preciso. Ad ogni modo, qualora dovessero esserci dei cambiamenti, provvederemo ad avvertire tutti i nostri soci.

Gruppo di Mendrisio

Centro diurno, Via C. Pasta 2, Casella postale 1046, 6850 Mendrisio/Stazione, 091 646 79 64.

Aperto da martedì a venerdì dalle 14.00 alle 17.00.

Iscrizioni: Centro diurno, Rosangela Ravelli 091 646 47 19.

Prove coro

Tutti i martedì dalle ore 14.30 alle 16.00 al centro diurno

Gioco delle Carte

Mercoledì e giovedì al centro diurno dalle ore 14.00 alle 17.00

Tombola

Giovedì 22 settembre, 13 ottobre, 3 novembre, al Centro diurno ore 14.30

Mercato di Luino

Mercoledì 5 ottobre orario di partenza da definire

Pranzi

Giovedì 15 settembre pranzo di fine estate al Grotta Bundi alle Cantine di Mendrisio ore 12.00

Venerdì 11 novembre pranzo a San Martino ore 12.00

Mercoledì 6 dicembre pranzo di Natale probabilmente Ris. Fontanelle a Genestrerio ore 12.00

ATTENZIONE IMPORTANTE

Per i dettagli delle attività, si prega di consultare il settimanale Informatore o telefonare al Centro diurno: 091-6467964 oppure a Rosangela Ravelli 091-6464719

Gruppo di Novazzano

Centro diurno, Via Casate 10, 6883 Novazzano, 079 408 60 94, cdnovazzano@attemomo.ch. Aperto dal lunedì al sabato dalle 14.00 alle 18.00. Iscrizioni al Centro diurno. Oltre alle normali attività di ritrovo e socializzazione sono previsti i seguenti appuntamenti:

Pranzi del martedì:

Martedì 6 e 20 settembre, 4 ottobre, 8 e 22 novembre, 6 e 20 dicembre

Rassegna gastronomica

Venerdì 21 ottobre: sella di capriolo al ristorante nell'ambito della rassegna gastronomica del Mendrisiotta

Castagnata

Venerdì 4 novembre



Manifestazioni cantonali

Torneo di scacchi

Giovedì 20 settembre - Sezione Locarnese e Valli - CD Locarno

Torneo di bocce

Mercoledì 12 ottobre - Sezione Bellinzonese - Ristorante Tenza Castione

Rassegna Cori

Martedì 15 novembre - Sezione Mendrisiotta
Mercato Coperto Mendrisio

Torneo burraco

Sabato 3 dicembre - Sezione Mendrisiotta - CD Chiasso

Sfida di scopa con pranzo

Mercoledì 16 novembre: gara di scopa preceduta dal pranzo con polenta taragna

Panettonata

Giovedì 22 dicembre, auguri di Natale con panettonata

Tombola

giovedì 29 settembre, 27 ottobre, 24 novembre e 15 dicembre (con panettonata)

Burraco

Tutti i martedì

Ginnastica dolce

Corso settimanale suddiviso in due gruppi da settembre a dicembre.

Restano riservate eventuali modifiche di calendario per cui si prega di consultare il programma mensile dettagliato presso il centro o sul sito internet mendrisio.atte.ch, dove si trovano pure le altre attività o gite che sono in preparazione.

Gruppo Valle di Muggio

Informazioni e iscrizioni: Miti, presidente, 091 683 17 53, e Gabriella, segretaria, 091 684 13 78, oppure

contattando le responsabili locali: Bruzella: Rosetta 091 684 12 00
Cabbio: Susy 091 684 18 84
Caneggio: Yvette 091 684 11 57
Morbio Sup: Maris 091 683 22 16
Morbio Inf: Elena 091 683 42 60

Mercato Luino

Mercoledì 5 ottobre trasferta al mercato di Luino, partenze da Morbio Superiore e Mendrisio, orario da concordare

Pranzo d'autunno

Venerdì 21 ottobre, ore 12.00, Osteria Manciana a Scudellate

Tombola

Mercoledì 16 novembre, ore 14.00, tombola presso la sala Multiuso di Morbio Superiore

Pranzo di Natale

Venerdì 2 dicembre, ore 12.00, pranzo di Natale presso il Ristorante Borgovecchio di Balerna

Tutte le informazioni che riguardano il programma sopra esposto seguiranno di volta in volta sul settimanale L'Informatore.

La parola ai lettori

Care lettrici, cari lettori, potete inviare i vostri scritti o le vostre immagini (l'importante è che siano in alta risoluzione) all'indirizzo mail: redazione@atte.ch. Nel limite del possibile, cerchiamo sempre di dare spazio a tutti, per questo è importante che i testi non siano troppo lunghi.



ENIGMI

Le formiche marciano in fila
E pare che si bacino incontrandosi.
Enigmatico il loro senso della vita
Ma il loro sapere sa
Perché vanno perché vengono.

La vita di ognuno ha un'enigma,
non sempre lo percepisce
e vaga per forza e per inerzia
in lungo
in largo
e con l'immaginazione s'illude
di padroneggiare l'energia dello spirito
che lo induce a muoversi in tal modo.

Da "Profumo di terra bagnata dalla pioggia", raccolta di poesie di recente pubblicazione, che l'autore Roberto Milan ci ha gentilmente mandato in redazione.



A volte la natura assume forme curiose. È il caso di questo tronco fotografato dal nostro socio GianClaudio Lanini sul sentiero che dall'Alpe di Neggia si snoda in direzione della chiesetta di St. Anna. Sembra un "albero che grida aiuto" mi scrive il nostro socio e in effetti in quella zona lo scorso inverno era scoppiato un terribile incendio che aveva richiesto oltre due settimane di duro lavoro per essere domato.

ATTE DI NOVAZZANO

Sono entrato piano piano
qui con voi a Novazzano
ho trovato un bell'ambiente
e con tutta brava gente.

Le giornate puoi passare
a carte o a bocce puoi giocare,
se poi uno è perdente
non importa non fa niente
l'importante è stare assieme
e volerci ancor più bene.

Ma una cosa anch'essa bella
avere una cuoca che è Fiorella
che con il suo team e, lo san ben fare
cose buone da mangiare.
Per ringraziare che facciamo?
Un forte battimano.

Ma or parliam del presidente
Sempre allegro e sorridente
che assieme al comitato
sempre buono è il risultato.
Con una squadra così speciale
mai le cose andranno male.

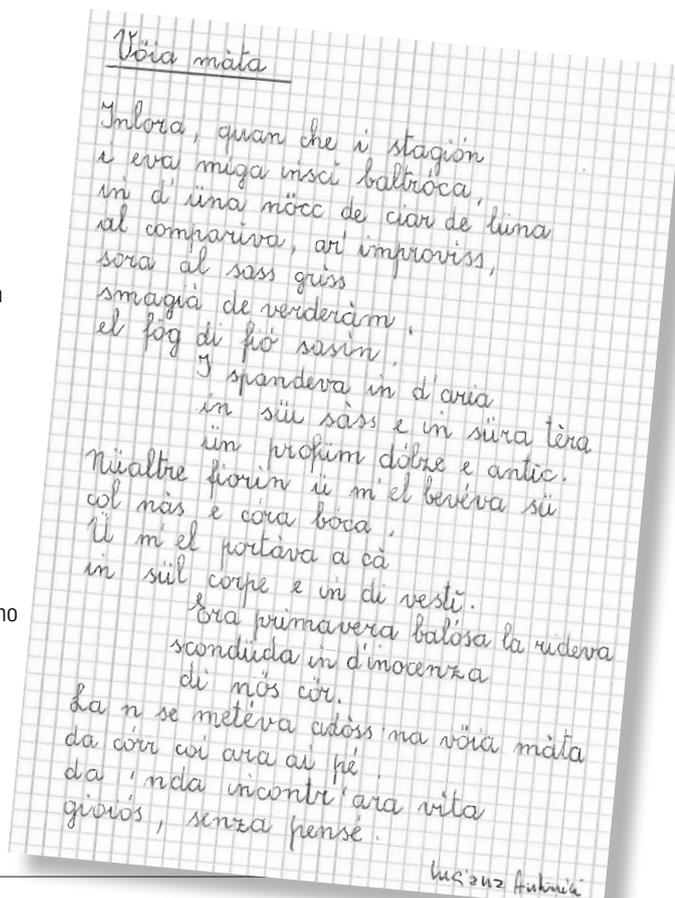
E che dir dei volontari,
in questi tempi ancor più rari?
Ciò non accade e non sembra strano
qui all'Atte di Novazzano.

Ma non dobbiam dimenticare
chi a carte sa ben giocare,
noi abbiam due campioni
che non conoscono stagioni.

L'anno scorso a Sementina
quest'anno in Leventina.
Sono Claudio e Giordano
che di cuore ringraziamo
perché questa coppa in bella mostra
anche quest'anno è tutta nostra.

Terminata la storiella
guardiamo in alto, c'è una stella,
ed è l'Atte a brillare
non ci resta che sognare,
e quando i sogni sono belli
tutti quanti siam fratelli.

Un amico del Gruppo ATTE Novazzano



SOLUZIONI: 1. Tempi moderni (1936) 2. Via col vento (1939) 3. Casablanca (1942) 4. Riso amaro (1949) 5. Vacanze romane (1953) 6. La dolce vita (1960) 7. Il Gattopardo (1963) 8. Guerre stellari (1977) 9. La storia infinita (1984) 10. Arma letale (1987).



ANAGRAMMI SUL GRANDE SCHERMO

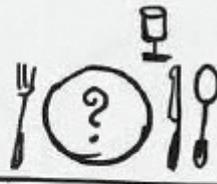
L'operatore cinematografico si è divertito a mettere un po' di confusione nei titoli dei film in cartellone. Sapreste dire quali famose pellicole si celano dietro a questi anagrammi?

- | | |
|-------------------|---------------------|
| 1. PRETENDI MIMO | 6. CADA VITELLO |
| 2. CALVE VOTINO | 7. DOPO TARTAGLI |
| 3. SCALA BANCA | 8. RELEGARE LUSTRI |
| 4. MORO RASAI | 9. FALSARIA INTONTI |
| 5. AVANZANO CREME | 10. ALTERA LAME |

40 anni
di *terzaetà*
1982-2022



a tavola



di Tordella

Torta di pane agli amaretti

Per 4 persone:

5 panini raffermi, 50 g cacao amaro, 150 g zucchero, 150 g amaretti, 100 g uvetta, 2 cucchiaini pinoli, mezzo limone, 1 cucchiaino pangrattato, 2 cucchiaini brandy.

Ponete in un capace recipiente i panini, copriteli con il latte e lasciateli ammorbidente per due ore.

Scolate l'uvetta, prima ammorbidente in acqua tiepida, e asciugatela.

Passate quindi il pane nel passaverdure; versatelo in una terrina e aggiungete, mescolando, il cacao, gli amaretti tritati grossolanamente, lo zucchero, l'uvetta, la scorza grattugiata del mezzo limone e il brandy.



Mescolate energicamente, aggiungendo il pangrattato, poi versate il tutto in una teglia imburrata, livellate bene la superficie del composto, cospargete con i pinoli.

Ponete in forno per un'ora.

(Da «Panificazione e pasticceria» n. 2 - 1983 (I dolci dei gitani))

Spezzatino con porcini

500 g di spezzatino di vitello, 300 g di funghi porcini, 1 spicchio d'aglio, pomodori, prezzemolo, brodo di carne, vino bianco, olio, sale e pepe.

Nell'olio friggere rapidamente gli spicchi d'aglio, togliendoli appena dorati; rosolarvi a fuoco vivo gli spezzatini. Unire il prezzemolo, sale, pepe, il vino

bianco; far evaporare. Unire i pomodori tagliuzzati, i funghi affettati, il brodo. Cuocere a fuoco lento, con coperchio.

Aggiungere altro brodo, se necessario.

(Da BI - Bollettino Informazioni - n. 9 - 1981)

Torta di zucchine ai tre formaggi

6 zucchine di media grandezza.

Pulirle e dividerle nel senso della lunghezza. Lessarle per 5 minuti, quindi scavarle a barchetta. Disporle in una pirofila imburrata. In ogni zuccina disporre una fetta di Emmenthal, una di Fontina e una di Sbrinz.

Preparare una salsa con 50 g di burro, un cucchiaino di farina e mezzo litro di latte. Quando è fredda, incorporare un uovo sbattuto e condito con noce moscata, sale e pepe.

Cospargerne le zucchine, completare con una manciata di formaggio grattugiato e fiocchi di burro.

Cuocere in forno per 20 minuti.

(Da BI - Bollettino Informazioni n. 9 - 1980)

Rösti di mele

200 g pane o panini, 800 g mele, 100 g uvetta sultanina, buccia di limone, cannella, burro.

Affettare il pane o i panini e far dorare le sottili fette nel burro.

Affettare sottilmente le mele e farle cuocere con succo di mele e la buccia del limone. Aggiungervi l'uvetta ammorbidente in acqua.

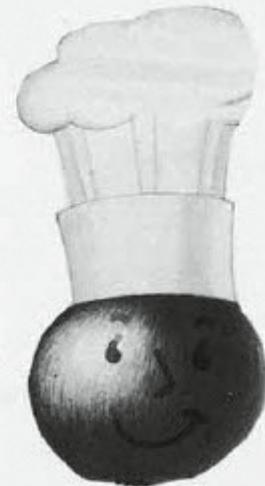
Sistemare a strati le fette di pane e di mele. Servire subito, eventualmente con una crema alla vaniglia.

Mele in vestaglia

Mele, mandorle o nocchie grattugiate, concentrato di sidro, pasta sfoglia o brisée, tuorlo d'uovo.

Sbucciare le mele e praticarvi una cavità al centro.

Amalgamare le mandorle o le nocchie grattugiate con un po' di succo di mele



concentrato e versare questo ripieno nella cavità.

Spianare la pasta sfoglia o brisée e ricavarne dei quadrati, in ognuno dei quali si sistemerà una mela col suo ripieno. Sollevare i 4 angoli della sfoglia e premerli assieme.

Sulla sommità della mela nascondere la chiusura con una rosellina di pasta sfoglia a mo' di decorazione. Spennellare col tuorlo d'uovo. Cuocere a forno caldo per 20 minuti circa. *

(Da «L'amico melo» - ed Assoc. Svizzera Frutta - Zug 1983)

G.A.B.
CH-6501 Bellinzona

P.P./Journal
CH-6501 Bellinzona

LAPOSTA 



ATTE, DIVENTA SOCIO ANCHE TU!

Vai sul sito: www.atte.ch.

ASSOCIAZIONE TICINESE TERZA ETÀ

Segretariato cantonale, Piazza Nosetto 4, 6501 Bellinzona,
Tel. 091 850 05 50, mail: atte@atte.ch.

